

**IL MERCATO
DELLE MATERIE PRIME
ENERGETICHE E
ATTREZZATURE OIL&GAS
NELLA FEDERAZIONE RUSSA**

**UFFICIO ICE
MOSCA**

2022



INDICE

04

1. STRUTTURA DEL MERCATO E INDICATORI ECONOMICI (PETROLIO)

13

2. STRUTTURA DEL MERCATO E INDICATORI MACROECONOMICI (GAS)

20

3. STRUTTURA E QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE (CARBONE)

25

4. STRUTTURA DEL MERCATO E INDICATORI MACROECONOMICI DELLE ATTREZZATURE OIL & GAS

28

4.1. FATTURATO COMMERCIALE DEGLI SCAMBI DI SETTORE FRA RUSSIA E MONDO

39

4.2. RELAZIONI COMMERCIALI BILATERALI CON L'ITALIA NEL DATO SETTORE

46

4.3. INVESTIMENTI ESTERI E BILATERALI (RUSSIA-ITALIA)

51

4.4. PROGRAMMI STATALI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE IN RUSSIA

54

4.5. QUADRO NORMATIVO DAZI RUSSO: DOGANALI, CERTIFICAZIONI, POROBLEMATICHE

56

4.6. OPPORTUNITA' E PROSPETTIVE SETTORIALI PER LE AZIENDE ITALIANE IN RUSSIA

61

4.7. AZIENDE RUSSE OPERATIVE NEL SETTORE, ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI IMPORTATORI E DISTRIBUTORI

1. Struttura del mercato e indicatori macroeconomici (PETROLIO)

Struttura settore

La Federazione Russa dispone di un enorme potenziale di idrocarburi ed è uno dei leader mondiali nel settore del petrolio e del gas. Un volume sostanziale di idrocarburi viene esportato garantendo un costante incremento della riserva valutaria. La Russia è seconda per volume di riserve di idrocarburi liquidi con una quota approssimativa pari al 10%.

Il settore del petrolio e del gas esercita un'influenza sostanziale sull'economia russa. Attualmente questo settore è fondamentale nella definizione del budget federale, nonché per garantire il funzionamento di numerosi altri settori dell'economia. Gli idrocarburi estratti nella Federazione Russa consentono di soddisfare completamente la domanda interna di carburante e garantiscono la sicurezza energetica del Paese.

Il settore del petrolio e del gas della Russia è composto dei seguenti processi strutturali: industria di estrazione del petrolio e del gas, settori di trasporto e di trasformazione del gas e del petrolio, nonché stoccaggio e distribuzione del prodotto finito di trasformazione del petrolio e del gas.

L'estrazione di idrocarburi è un processo complicato che include l'esplorazione di giacimenti, la trivellazione dei pozzi, l'estrazione e la disidratazione primaria, la desolforizzazione e l'eliminazione delle altre impurità. L'estrazione e il pompaggio del petrolio e del gas fino alla stazione di computo commerciale vengono eseguiti dalle imprese o dalle divisioni strutturali, cui appartengono anche le stazioni di spinta e le stazioni di servizio, gli impianti di deviazione dell'acqua e gli oleodotti.

Il trasporto del petrolio e del gas dal luogo d'estrazione alle stazioni di computo, alle raffinerie e al cliente finale viene eseguito per mezzo di tubazioni. Le tubazioni sono il modo più economico di trasporto di idrocarburi, malgrado un alto costo dell'impianto e della manutenzione.

La trasformazione di petrolio grezzo si esegue al fine di produrre vari tipi di derivati del petrolio. Il processo si esegue presso le raffinerie. Il settore del petrolio e del gas della Russia include 2.352 giacimenti in utilizzo. La Siberia Occidentale è l'area petrolifera più grande della Russia. Lì si estrae il 60% di tutto il petrolio. Una parte rilevante del petrolio e del gas si estrae nei circondari autonomi Chanty-Mansi e Jamalo-Nenec.

I volumi di petrolio estratto nelle altre Regioni della Federazione Russa sono i seguenti: Volga-Urali 22%, Siberia Orientale 12%, giacimenti del Nord 5%, Caucaso 1%. La quota

della Siberia Occidentale nell'estrazione del gas naturale ammonta quasi al 90%. Le riserve più importanti del gas naturale (circa 10 trilioni) sono situate nel giacimento di Urengoj nel circondario autonomo Jamalo-Nenec. I volumi delle altre Regioni della Federazione Russa sono i seguenti:

Estremo Oriente 4,3%;

Giacimenti di Volga-Urali 3,5%;

Jacuzia e Siberia Orientale 2,8%;

Caucaso 2,1%.

Il processo di raffinazione è composto da diverse fasi: distillazione, distillazione sottovuoto, reforming catalitico, cracking, alchilazione, isomerizzazione e raffinazione idraulica. La lavorazione del gas naturale include compressione, amminazione, essiccamento glicolico. Il processo di frazionamento presuppone la divisione del flusso del gas naturale liquefatto in componenti: etano, propano, butano, isobutano e benzina gasolinea. Fin dall'inizio tutti i giacimenti di petrolio e di gas più importanti venivano sfruttati esclusivamente dallo Stato. Oggi questi giacimenti possono essere sfruttati anche da società private.

Produzione di Greggio nel 2021

Il volume della produzione di petrolio e condensato di gas in Russia nel 2021 ha raggiunto i 524,05 milioni di tonnellate, con un aumento del 2,2% rispetto all'anno 2020.

La produzione media giornaliera di petrolio in Russia nel 2021 è stata di 10,52 milioni di barili.

Tabella 1. Volumi di estrazione di Greggio dal 2018 al 2022 (Gen-Feb)

	2018	2019	2020	2021	2022
Mln di tonnellate	555,8	560,2	512,7	524,00	88,87 (+ 8,7%)

La produzione media giornaliera di petrolio in Russia nei primi due mesi del 2022 ammonta a 11,04 milioni di barili. Secondo l'OPEC, la Russia è al terzo posto nel mondo in termini di produzione di "oro nero", dopo gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita.

Il settore del petrolio registra più di dieci grandi imprese di estrazione di greggio (con il condensato di gas), tra cui alcune molto note come:

- Rosneft (170,73 mln di tonnellate);
- Lukoil (75,73 mln di tonnellate);
- Surgutneftgas (55,45 mln di tonnellate);
- Gazprom Neft (38,57 mln di tonnellate);
- Tatneft (27,83 mln di tonnellate);
- Bashneft (13,77 mln di tonnellate);
- Slavneft (9,85 mln di tonnellate);
- Novatek (8,05 mln di tonnellate);
- Rusneft (6,68 mln di tonnellate).

Brand principali di greggio e costo nelle condizioni di sanzioni del 2022

Ad oggi, nella Federazione Russa vengono prodotti otto Brand di greggio. I principali produttori sono i seguenti:

- Urals (Rosneft, Bashneft, Lukoil, Surgutneftegaz, Gazprom Neft e Tatneft)
- Siberian Light (Rosneft, Lukoil, Surgutneftegaz, Gazprom Neft, TNK-BP)
- ESPO (Gazprom Neft, Rosneft, Surgutneftegaz, TNK-BP Holding, Tomskneft)
- Sokol (PAO NK ROSNEFT)
- Vityaz (Exxon Neftegaz Limited (progetto Sakhalin-1), Sakhalin Energy Investment Company, Ltd. (progetto Sakhalin-2), OOO Gazprom)
- ARCO (Gazpromneft)
- Sakhalin Blend (Sakhalin Energy Investment Company, Ltd. (progetto Sakhalin 2)
- REBCO/Russian Export Blend Crude Oil –analogo di Urals

Solo il Brand URALS viene esportato all'estero. Altri Brand di Oil vengono impiegati nel mercato locale. URALS viene esportato attraverso i porti marittimi di Novorossiysk e Primorsk, nonché attraverso il sistema di oleodotti di Druzhba. Storicamente, il suo valore è determinato sulla base delle quotazioni del Brent del Mare del Nord.

Tabella 2. Costo di Brand URALS dal 2018 al 2022

	2018	2019	2020	2021	30.03.2022
USD/barrel	70,01	63,59	41,73	69,00	80,30

Nel gennaio 2022, il costo del petrolio URALS, per la prima volta in 7 anni, ha superato i 90 dollari al barile.

Il 30 marzo del 2022 al Brand URALS è stato applicato uno sconto; pertanto, il costo è stato di 80,30 USD/barile (-5,85%). Nello stesso giorno, il costo di Oil BRENT è stato pari a 111,09 USD/barile. Nonostante lo sconto, il petrolio russo genera circa il doppio delle entrate previste. Lo sconto stimola la domanda e ha già attratto numerosi acquirenti asiatici come Cina, India ed altri Paesi.

I principali fattori che hanno influenzato il mercato petrolifero russo

- **Geopolitico.** La politica estera e il confronto economico tra i maggiori Paesi consumatori e produttori di petrolio e prodotti petroliferi hanno un impatto significativo sul mercato e sui prezzi. L'introduzione di sanzioni commerciali esercita pressioni sul mercato nel suo insieme e sui suoi singoli partecipanti. Inoltre, il contesto di mercato è influenzato da crescenti tensioni geopolitiche, dall'escalation di vecchi conflitti e dall'emergere di nuovi conflitti. Ora la geopolitica sta apportando i propri aggiustamenti alle prospettive del petrolio russo. Infatti, nell'ipotesi che l'Europa riduca l'acquisto di idrocarburi dalla Russia, si potrebbe verificare una riduzione nel bilancio russo, nonostante una possibile compensazione con il mercato asiatico. Naturalmente, il mercato europeo è il mercato premium. Potrebbero esserci cedimenti, ma col tempo dovranno essere attivati meccanismi compensativi.
- **Produzione.** Se il tasso di produzione del petrolio inizia a superare il tasso di consumo, aumenta il rischio di un'offerta eccessiva sul mercato. Ciò potrebbe comportare un calo dei prezzi degli idrocarburi e una riduzione forzata dei volumi di produzione, con conseguente sottoutilizzo delle capacità. L'eventuale boicottaggio del petrolio russo da parte degli acquirenti europei potrebbe spingere il Paese verso la dura decisione di tagliare la produzione.
- **Competizione con fonti di energia alternative,** che crea ulteriore pressione sul mercato degli idrocarburi.
- **Regolamentazione e restrizioni del settore petrolifero.** Secondo l'attuale accordo OPEK+, fino al 1° maggio 2022 il mercato petrolifero sarà soggetto a restrizioni alla produzione di petrolio, in modo da eliminare l'eccesso di offerta e mantenere il prezzo al livello ottimale per i grandi produttori.

COMMERCIO ESTERO RUSSIA-MONDO NEL SETTORE

Secondo il Servizio Doganale Federale della Federazione Russa, nel 2021 la Russia ha esportato 229,998 milioni di tonnellate di petrolio (-3,8%), per un importo di 110,12 miliardi di dollari (+51,8%). La diminuzione dei volumi fisici delle esportazioni è associata alla quota russa nell'ambito dell'accordo OPEC+.

Nel 2021 il petrolio è stato fornito a 36 Paesi, nel 2020 a 39. Dal 2017 la Cina è il maggiore acquirente di petrolio russo.

Nel 2021 la Russia ha esportato petrolio nei seguenti Paesi:

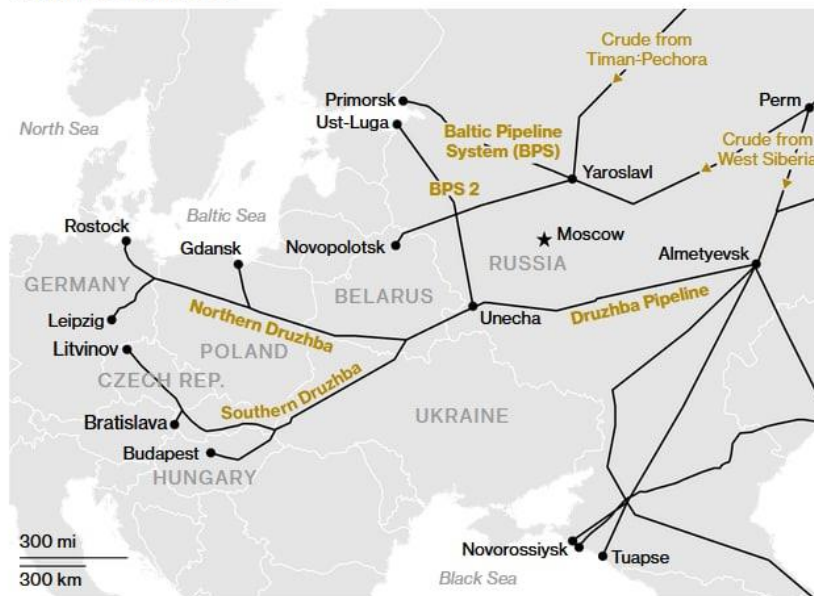
- Cina - 70,1 milioni di tonnellate di petrolio, per un importo di 34,9 miliardi di dollari;
- Olanda - 37,4 milioni di tonnellate, per 17,3 miliardi di dollari;
- Germania - 19,2 milioni di tonnellate, per 9,3 miliardi di dollari;
- Bielorussia - 14,9 milioni di tonnellate, per 6,4 miliardi di dollari;
- Corea del Sud - 13,5 milioni di tonnellate, per 6,4 miliardi di dollari;
- Polonia - 11,2 milioni di tonnellate, per 5,4 miliardi di dollari;
- Italia - 8,9 milioni di tonnellate, per 4,2 miliardi di dollari;
- USA - 7,4 milioni di tonnellate, per 3,7 miliardi di dollari;
- Finlandia - 6,3 milioni di tonnellate, per 3 miliardi di dollari;
- Slovacchia - 5,3 milioni di tonnellate, per 2,5 miliardi di dollari.

In generale, i Paesi dell'UE nel 2021 rappresentavano il 47% delle forniture di petrolio russe in termini fisici (108,1 milioni di tonnellate; 50,9 miliardi di dollari). Per fare un confronto, nel 2012 la quota dell'UE nelle esportazioni petrolifere russe ha raggiunto il 67%.

L'esportazione di petrolio russo in Europa

Heading West

About 2.3 million barrels a day of Russian crude heads west through a network of pipelines and ports



Sources: Bloomberg; AW Consulting

Secondo i dati di ISTAT, nel 2021 la Russia ha esportato greggio (Codice doganale: 2709009003) per un importo di 331,5 mln di euro. I partner principali sono: Cina (277,6 mln di euro, con una quota di mercato dell'83,75% sul mercato cinese), Italia (28,5 mln di euro, con una quota di mercato dell'8,61% sul mercato italiano), altri clienti sono Nuova Zelanda, Corea del Sud, Grecia, Azerbaigian, Giappone.

Tabella 3.

Russia Exports to _World								
Commodity: 2709009003, DENSITÀ DEL PETROLIO GREGGIO A 20 GRADI.								
CON UN TENORE DI ZOLFO NON INFERIORE A 0,04 WT% MA NON PIÙ DI 1,5 WT% <8>								
Calendar Year Comparison								
Partner Country	January - December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
_World	5 585 597 432,00	3 179 926 088,00	331 552 920,00	100,00	100,00	100,00	-2 848 373 169,00	-89,57
China	3 038 770 150,00	2 484 057 498,00	277 683 769,00	54,40	78,12	83,75	-2 206 373 729,00	-88,82
Italy	393 797 293,00	263 384 527,00	28 552 075,00	7,05	8,28	8,61	-234 832 452,00	-89,16
New Zealand	55 181 862,00	54 061 184,00	25 038 761,00	0,99	1,70	7,55	-29 022 423,00	-53,68
South Korea	295 982 072,00	175 425 873,00	277 387,00	5,30	5,52	0,08	-175 148 486,00	-99,84
Greece	0,00	0,00	928,00	0,00	0,00	0,00	928,00	0,00
Azerbaijan	50 222 976,00	15 022 161,00	0,00	0,90	0,47	0,00	-15 022 161,00	-100,00
Japan	198 822 604,00	122 181 895,00	0,00	3,56	3,84	0,00	-122 181 895,00	-100,00

Fonte ISTAT

Secondo i dati ISTAT, la Federazione Russa non importa petrolio dall'Italia, pertanto l'interscambio Italia-Russia nel 2021 è pari a 28,5 mln di euro.

a. COMMERCIO BILATERALE RUSSIA-ITALIA NEL SETTORE

L'Italia importa dalla Russia le seguenti materie prime: prodotti petroliferi (Codice: 2710), prodotti petroliferi grezzi (Codice: 2709), carbone, coke, gas di petrolio. L'Italia non esporta in Russia né greggio, né prodotti petroliferi.

Nel 2021 l'Italia ha importato dalla Russia prodotti petroliferi non grezzi (Codice: 2710) per un importo di 1,685 mld di euro (+25,86% rispetto all'anno 2020); la Russia ha invece importato dall'Italia prodotti petroliferi non grezzi per un importo di 12,1 mln di euro.

Tabella 4.

Russia Exports to World								
Commodity: 2710, Petroleum Oils & Oils From Bituminous Mins (Other Than Crude) & Products Therefrom, Neso, Containing 70% (By Weight) O								
Calendar Year Comparison								
Partner Country	January - December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
World	59 820 787 867,00	39 962 174 425,00	59 333 299 195,00	100,00	100,00	100,00	19 371 124 770,00	48,47
Netherlands	11 423 621 886,00	6 159 782 474,00	12 419 281 681,00	19,10	15,41	20,93	6 259 499 207,00	101,62
United States	3 898 200 093,00	3 749 365 613,00	4 243 073 070,00	6,52	9,38	7,15	493 707 457,00	13,17
China	2 989 623 394,00	1 931 026 731,00	3 326 372 513,00	5,00	4,83	5,61	1 395 345 783,00	72,26
Turkey	3 516 989 709,00	2 169 572 424,00	3 201 830 863,00	5,88	5,43	5,40	1 032 258 439,00	47,58
South Korea	2 017 804 956,00	1 387 985 855,00	2 639 898 532,00	3,37	3,47	4,45	1 251 912 677,00	90,20
Germany	2 672 252 597,00	1 936 589 744,00	2 007 906 980,00	4,47	4,85	3,38	71 317 237,00	3,68
Malta	3 015 048 680,00	1 857 008 221,00	1 896 679 956,00	5,04	4,65	3,20	39 671 735,00	2,14
France	1 164 258 111,00	1 220 547 705,00	1 892 313 177,00	1,95	3,05	3,19	671 765 471,00	55,04
Belgium	1 490 934 627,00	1 385 816 416,00	1 850 658 933,00	2,49	3,47	3,12	464 842 517,00	33,54
Greece	1 629 977 994,00	1 131 875 481,00	1 805 580 945,00	2,73	2,83	3,04	673 705 465,00	59,52
Italy	1 752 434 210,00	1 339 530 776,00	1 685 982 198,00	2,93	3,35	2,84	346 451 422,00	25,86
Poland	1 018 777 025,00	657 866 246,00	1 340 689 088,00	1,70	1,65	2,26	682 822 843,00	103,79

Nel 2021 l'Italia ha importato dalla Russia prodotti petroliferi grezzi (Codice:2709) per un importo di 3,5 mld di euro (+8,71% rispetto all'anno 2020). L'export italiano verso la Russia per questo prodotto è inesistente.

Tabella 5.

Russia Exports to World								
Commodity: 2709, Petroleum Oils And Oils From Bituminous Minerals, Crude								
Calendar Year Comparison								
Partner Country	January - December (Value: EUR)			Market Share(%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	Percent
World	109 193 004 116,00	63 790 052 865,00	94 097 487 181,00	100,00	100,00	100,00	30 307 434 315,00	47,51
China	30 087 914 031,00	20 876 782 812,00	30 018 627 820,00	27,56	32,73	31,90	9 141 845 009,00	43,79
Netherlands	18 665 863 853,00	8 316 112 105,00	14 682 891 948,00	17,09	13,04	15,60	6 366 779 844,00	76,56
Germany	7 430 870 625,00	5 506 913 157,00	7 863 064 695,00	6,81	8,63	8,36	2 356 151 538,00	42,79
Belarus	5 829 899 540,00	3 056 892 915,00	5 669 866 548,00	5,34	4,79	6,03	2 612 973 633,00	85,48
South Korea	6 786 649 989,00	4 426 858 115,00	5 422 261 540,00	6,22	6,94	5,76	995 403 425,00	22,49
Poland	5 533 023 664,00	3 659 157 912,00	4 584 807 868,00	5,07	5,74	4,87	925 649 956,00	25,30
Italy	5 832 930 082,00	3 285 127 251,00	3 571 136 106,00	5,34	5,15	3,80	286 008 855,00	8,71
United States	1 931 652 809,00	836 857 096,00	3 134 062 896,00	1,77	1,31	3,33	2 297 205 800,00	274,50
Finland	3 891 794 640,00	2 434 835 451,00	2 569 719 844,00	3,56	3,82	2,73	134 884 392,00	5,54
Slovakia	1 943 625 352,00	1 286 151 628,00	2 116 213 673,00	1,78	2,02	2,25	830 062 045,00	64,54

b. PROGRAMMI GOVERNATIVI DI SVILUPPO NEL SETTORE

Prospettive per il mercato petrolifero in Russia

Le compagnie petrolifere e del gas russe ogni anno spendono miliardi di dollari per importanti progetti di investimento. L'estrazione di petrolio e di gas nei giacimenti esistenti nonché l'esplorazione e la valorizzazione di quelli nuovi, in particolare giacimenti sulle piattaforme e giacimenti situati nelle zone difficilmente accessibili, necessitano di notevoli spese. Le compagnie russe sono costrette anche a pagare grandi somme per lo sviluppo di campi petroliferi e strutture di oleodotti nonché per l'ammodernamento di raffinerie al fine di aumentare il volume e migliorare la qualità di prodotti di trasformazione del petrolio.

Fino al 2015 il volume di tali investimenti cresceva annualmente ma un brusco calo dei prezzi del petrolio ha ridotto praticamente a zero la redditività di molti progetti programmati e di alcuni già in funzione.

- **"ROSNEFT"** prevede di investire 400 miliardi di USD nel programma di valorizzazione di piattaforme petrolifere in Artico entro il 2034, anche se la collaborazione con Seadrill e ExxonMobil in questo campo è stata sospesa. Inoltre, la Società ha intenzione di sviluppare il cluster di giacimenti Vankorsky nella Siberia Occidentale e a tal fine vuole trovare investitori in Cina.
- Programmi di investimento di **"GAZPROM"** non sono meno ambiziosi: prevedono tra l'altro il progetto di realizzazione del sistema di trasporto del gas "Sila Sibiri" (Forza della Siberia) per fornire gas naturale nelle zone Est del Paese fino a Vladivostok e in Cina. Si pianifica di avviare il progetto a pieno regime nell'anno 2025. Il valore del progetto ammonta a 60-70 miliardi di USD. La società ha anche in programma di continuare l'esplorazione e la valorizzazione di giacimenti nella penisola di Jamal, sulla piattaforma continentale, nella Siberia Orientale ed in Estremo Oriente.
- **"GAZPROMNEFT"**, società affiliata di "Gazprom" realizza il programma di costruire il nuovo centro di estrazione del petrolio nel Nord-Ovest della Siberia, nella parte Nord del Circondario autonomo Jamalo-Nenec, nonché direttamente sulla piattaforma dell'Oceano Glaciale Artico. Nel 2020 Gazpromneft ha ridotto dell'1% gli investimenti di capitale in esplorazione e produzione, ma nei primi nove mesi del 2021 questa cifra è scesa di quasi l'11%, come risulta dal bilancio della società. Gazpromneft attualmente produce circa 170.000 tonnellate di idrocarburi al giorno.
- **NOVATEK** pianifica di aumentare la produzione di idrocarburi dell'1% nel 2022, gli investimenti potrebbero aumentare del 4,6%. Si tratta della produzione nel 2022 di 632,3 milioni di barili di idrocarburi. La crescita della produzione di gas è prevista per l'avvio della produzione nel 2022 nei giacimenti di Evo-Yakhinskoye e Ust-Yamsoveyskoye, nonché nel giacimento di Urengoyskoye all'interno dell'area Olimpica.
- **LUKOIL** ha aperto due nuovi giacimenti di petrolio in Russia - nel Mar Caspio e nel Mar Baltico -, e oggi continua attivamente il loro sviluppo. In totale, questi progetti

forniranno alla Russia una produzione aggiuntiva di circa 3 milioni di tonnellate di petrolio all'anno.

Rimane, tuttavia, l'incertezza sul programma di investimenti generale entro il 2030, la cui possibilità di realizzazione sarà comunque determinata dalla dinamica mondiale relativa allo sviluppo del settore in questione.

Nel giugno del 2016 il Ministero dell'Energia della Federazione Russa ha presentato la sua "Strategia energetica del settore", in cui è stato riportato il volume di produzione del gas liquefatto nel 2035: 74 miliardi di m3.

(<http://static.government.ru/media/files/MSEHlvqeCzOBVIlalbl5eAPjnWtysH6U.pdf>)

2. STRUTTURA E QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE (GAS)

Classifica dei Paesi per riserve di gas

- Secondo l'OPEC, nel 2020 la Russia è al primo posto tra i Paesi del mondo in termini di riserve accertate di gas naturale. Il volume dei depositi nella Federazione Russa è di 48.938 miliardi di metri cubi.
- L'Iran è al secondo posto in termini di riserve di gas. I volumi accertati di "combustibile blu" in questo Paese ammontano a 34.077 miliardi di metri cubi.
- Al terzo posto c'è il Qatar, la cui cifra a fine 2020 è di 23.831 miliardi di metri cubi.
- Turkmenistan – 15.365 miliardi di metri cubi.
- Arabia Saudita – 8.438 miliardi di metri cubi.
- Emirati Arabi Uniti – 7.726 miliardi di metri cubi.

I più grandi giacimenti di gas naturale in Russia sono Urengoykoye, Yamburgskoye, Shtokmanovskoye, Zapolyarnoye, Bovanenkovskoye e Medvezhye.

Paesi leader nella produzione di gas naturale nel 2020

Il leader mondiale nella produzione di gas naturale sono gli Stati Uniti, dove nel 2020 sono stati prodotti 948.423 milioni di metri cubi.

La Russia è al secondo posto della lista. Il volume della produzione di gas nel Paese nel 2020 è stato di 649.144 milioni di metri cubi.

L'Iran è terzo con 253.770 milioni di metri cubi.

La Cina con 187.390 milioni di metri cubi.

Il Qatar con 184.880 milioni di metri cubi

Paesi principali esportatori di gas naturale:

La Russia è il leader mondiale nella vendita di gas naturale all'estero. Nel 2020, secondo l'Opec, il Paese ha esportato 199.928 milioni di metri cubi di "combustibile blu", il 9% in meno rispetto al 2019.

Al secondo posto della classifica ci sono gli Stati Uniti, che nel 2020 hanno venduto 149.538 milioni di metri cubi di gas naturale, ovvero 17.691 milioni di metri cubi in più rispetto all'anno precedente.

Il Qatar è terzo con 143.700 milioni di metri cubi.

Tra i primi cinque Paesi nella vendita di gas naturale figurano anche la Norvegia, con 112.951 milioni di metri cubi nel 2020 e l'Australia, con 102.562 milioni di metri cubi.

LLC GazpromExport è una consociata interamente controllata di PJSC Gazprom. Le posizioni della società nel mercato estero sono garantite dalle più grandi riserve di gas del mondo di proprietà di PJSC Gazprom. Nel 2020, le imprese del Gruppo Gazprom hanno prodotto 453,5 miliardi di metri cubi di gas naturale.

<https://gazpromexport.ru/presscenter/publications/>

Produttori principali di Gas naturale e volume di produzione nel 2021

L'industria petrolifera in Russia è ben strutturata e consolidata. Circa il 90% delle capacità di lavorazione di Oil&Gas in Russia è sotto controllo di VINK (società verticalmente integrate), che comprende sia aziende private: PAO SURGUTNEFTEGAZ, PAO LUKOIL, PAO NK RUSSNEFT e PAO NOVATEK, che parzialmente pubbliche, come: PAO GAZPROM (50,2%), PAO ROSNEFT (50,1%), TATNEFT (66,34%).

Tra le compagnie petrolifere integrate verticalmente, i maggiori volumi di "combustibile blu" nel 2021 sono stati prodotti da NK Rosneft - 42,82 miliardi di metri cubi.

Seguono:

- Gazprom Neft - 25,78 miliardi di metri cubi;
- Lukoil - 19,08 miliardi di metri cubi;
- Surgutneftegaz - 9,07 miliardi di metri cubi;
- "RussNeft" - 2,1 miliardi di metri cubi;
- Tatneft - 849,15 milioni di metri cubi;
- Slavneft - 622,78 milioni di metri cubi;
- Bashneft - 579,18 milioni di metri cubi;

Prezzo del gas naturale

Secondo i risultati dell'intero 2021, il costo del gas esportato è aumentato di 2,1 volte rispetto al 2020 (\$ 54,2 miliardi contro \$ 25,7), mentre le esportazioni totali dalla Federazione Russa sono aumentate del 47% (\$ 489,8 miliardi contro \$ 333,4).

Nel 2019 il gas naturale è stato fornito per l'esportazione per un importo totale di 7.920 milioni di dollari.

Il costo del gas naturale alla Borsa europea (TTF, Netherlands/ The Title Transfer Facility, more commonly known as TTF, is a virtual trading point for natural gas in the Netherlands) al 30 marzo 2022 e' risultato pari a 1.248,2/mille m3.

<https://index.minfin.com.ua/markets/gas/ttf/>

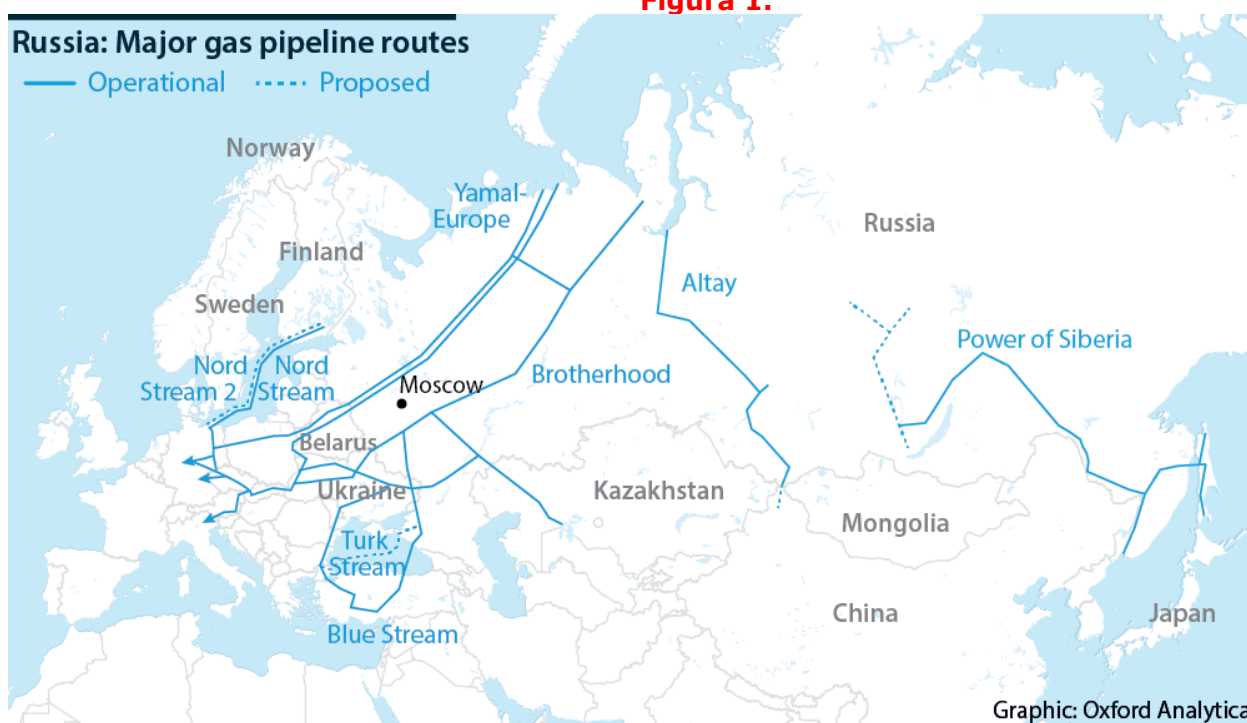
Sistemi di trasporto del gas naturale per export

Il trasporto del gas per la consegna ad acquirenti stranieri viene effettuato attraverso un sistema di fornitura di gas che collega i giacimenti del nord della Russia con i Paesi limitrofi.

I principali corridoi di trasporto del gas attraversano l'Ucraina, formando il più grande corridoio di trasporto di gas, con una capacità progettuale di oltre 100 miliardi di metri cubi, attraverso il quale il gas russo può essere fornito ai consumatori in numerosi Paesi europei.

Per garantire forniture ininterrotte di gas naturale russo in Paesi esteri, il 30 dicembre 2019 è stato firmato un accordo tra PJSC Gazprom e NJSC Naftogaz Ukrainy sul trasporto di gas naturale attraverso il territorio dell'Ucraina, valido fino al 31 dicembre 2024.

Figura 1.



Gasdotti Nord-Stream e Nord-Stream 2

Dalla messa in servizio del gasdotto Nord Stream, attivo dal 2011, Gazprom ha esplorato attivamente le possibilità di aumentare la capacità di questa rotta, che svolge un ruolo importante nel garantire l'affidabilità delle forniture di gas naturale e nel soddisfare la domanda aggiuntiva in Europa. Gli accordi di principio sull'attuazione del progetto Nord Stream-2 sono stati raggiunti nel settembre 2015. A settembre 2018 è iniziata la posa di un gasdotto nel Mar Baltico. A settembre 2021 è stata completata la costruzione del Nord Stream-2. Il percorso del nuovo gasdotto attraversa il Mar Baltico fino alla città tedesca di Greifswald. La capacità del gasdotto è di 55 miliardi di metri cubi all'anno. Al momento

il Nord-Stream 2 non è stato ancora messo in funzione.

Figura 2.
Gasdotti Nord Stream e Nord Stream-2



<https://gazpromexport.ru/strategy/lnq/>

Gasdotto Turkish Stream

Turkish Stream è un gasdotto di esportazione dalla Russia alla Turchia attraverso il Mar Nero. La prima delle due linee del gasdotto è progettata per fornire gas ai consumatori turchi, la seconda per fornire gas ai Paesi dell'Europa meridionale e sudorientale. La capacità totale di Turkish Stream è di 31,5 miliardi di metri cubi (15,75 miliardi di metri cubi per linea). Le consegne attraverso il gasdotto sono iniziate a gennaio 2020. Il volume del trasporto di gas naturale tramite Turkish Stream nel 2020 è stato di 13,51 miliardi di metri cubi.

Gasdotto Power of Siberia (Sila Sibiri)

L'operatività del gasdotto Power of Siberia è iniziata nel dicembre del 2019. Il percorso del gasdotto attraversa il territorio di tre entità costituenti della Federazione Russa: la Regione di Irkutsk, la Repubblica di Sakha (Yakutia) e la Regione dell'Amur. Una volta completata la costruzione, la lunghezza totale del gasdotto sarà di circa 3.000 km, con una capacità di 38 miliardi di metri cubi di gas all'anno.

COMMERCIO ESTERO RUSSIA-MONDO NEL SETTORE

Tabella 7. Le esportazioni russe di Gas (in mld m3)

2018	2019	2020	2021	Gennaio 2022
223,00	220,6	199,2	203,5	13,8

Rosstat e Dogane Russe

<http://global-finances.ru/eksport-gaza-iz-rossii-po-godam/>

Importatori principali di gas russo nel 2020 e nel 2021

I principali consumatori di gas russo sono i Paesi europei. La quota di Gazprom nel mercato europeo del "blue fuel" è di circa il 33%.

Nel 2020, la Germania è il principale consumatore di gas russo in Europa (45,8 miliardi di metri cubi). Grandi volumi di "carburante blu" sono stati ricevuti anche da Paesi europei come:

- Italia – 20,8 miliardi di metri cubi
- Turchia - 16,4 miliardi di metri cubi
- Austria – 13,2 miliardi di metri cubi
- Francia – 12,4 miliardi di metri cubi
- Paesi Bassi - 11,8 bcm

Nel 2020 le consegne di "blue fuel" alla Cina tramite il gasdotto "Power of Siberia" sono state effettuate con un aumento dei volumi e a fine anno ammontavano a 4,1 miliardi di metri cubi.

<https://top-rf.ru/places/109-rejting-stran-gaz.html>

Tabella 8. Esportazioni russe del Gas nel 2021 (in mld m3)

paese	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Germania	4,09	4,63	4,44	4,86	4,56	4,22	3,47	4,27	4,9	2,8	2,92	3,01
Turchia	2,72	2,41	2,63	2,55	1,89	2,42	2,34	2,12	2,03	1,89	1,63	2,12
Italia	1,99	-	1,28	1,68	-	0,97	1,08	2,61	1	2,32	2,11	2,25
Bielorussia	1,9	1,96	1,97	1,78	1,37	1,09	1,29	1,34	1,42	1,82	1,88	1,96
Kazakistan	1,37	1,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Francia	-	0,85	1,1	1,09	1,07	1,17	-	-	-	1,12	0,98	-
Polonia	-	-	-	-	0,96	-	0,92	-	0,8	-	-	1,02
Olanda	-	-	-	-	-	-	-	0,96	-	-	-	-

Fonte Rosstat

La struttura delle esportazioni di gas naturale dalla Russia nel gennaio 2022

A gennaio 2022 il volume totale delle esportazioni di gas naturale ammontava a: 13,81 miliardi di metri cubi, di cui:

- 3,19 miliardi di metri cubi in Germania;
- 2,65 miliardi di metri cubi in Turchia;
- 2,03 miliardi di metri cubi in Bielorussia;
- 0,92 miliardi di metri cubi in Italia;
- 0,9 miliardi di metri cubi in Kazakistan.

Nel 2022 la Russia continuerà a fornire gas in base ai volumi e secondo i principi tariffari conclusi nei contratti.

<https://www.oilexp.ru/oilstat/report/rosstat-ehksport-prirodnogo-gaza-iz-rossii-na-yanvar-2022/262580/>

<https://www.gazprom.ru/about/marketing/europe/>

COMMERCIO BILATERALE RUSSIA-ITALIA NEL SETTORE

L'Italia è uno dei principali mercati di esportazione del Gruppo Gazprom. A fine 2020 sono stati forniti all'Italia 20,8 miliardi di metri cubi in base a tutti i contratti di gas naturale. Il Paese è diventato il secondo importatore di gas russo, dopo la Germania, per il secondo anno consecutivo. Il volume totale delle consegne in Italia dal 1974 ha superato i 700 miliardi di metri cubi di gas.

Il principale partner del Gruppo Gazprom nel mercato italiano è ENI S.p.A. con la quale sono stati conclusi tre contratti a lungo termine per la fornitura di gas russo. Inoltre, le forniture di gas russo all'Italia vengono effettuate tramite "Gazprom Italia S.p.A. in liquidazione", "Axpo Solutions AG", "Vivigaz S.p.A.".

<https://gazpromexport.ru/partners/italy/>

Tabella 9. Esportazioni russe in Italia del Gas nel 2021 (in mld m3)

paese	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Italia	1,99	-	1,28	1,68	-	0,97	1,08	2,61	1	2,32	2,11	2,25

Fonte Rosstat

Secondo i dati di Rosstat, la Russia ha esportato in Italia nel 2021 un volume di 17,29 mld di m3.

I dati statistici delle esportazioni russe del gas in Italia non sono disponibili nelle fonti statistiche ufficiali in quanto le esportazioni del gas in Italia non sono dirette, ma avvengono tramite altri Paesi europei dove "arrivano" i gasdotti russi.

PROGRAMMI GOVERNATIVI DI SVILUPPO NEL SETTORE

Lo sviluppo del business GNL è una delle massime priorità per il Gruppo Gazprom. Si concentra sull'aumento del volume delle esportazioni di gas naturale, entrando in nuovi mercati inaccessibili alle forniture di gasdotti. Il Gruppo Gazprom sta espandendo attivamente il proprio portafoglio di trading di GNL, sia attraverso l'implementazione di propri progetti, sia attraverso l'acquisto di GNL da terzi. L'approccio di portafoglio consente di rispondere rapidamente ai cambiamenti delle condizioni di mercato, garantire la diversificazione geografica delle forniture e ottimizzare i costi di trasporto.

L'aggregatore dei volumi di GNL e principale operatore del portafoglio di trading del Gruppo è Gazprom Marketing and Trading. In stretta collaborazione con gli uffici di Londra e Singapore, è presente un centro operativo presso Gazprom Export a San Pietroburgo.

<https://gazpromexport.ru/strategy/Ing/>

Il Governo della Federazione Russa ha approvato il Programma generale di sviluppo dell'industria del gas fino al 2030, con Ordine N. 213 del Ministero dell'Energia della FR del 06.06.2011.

<https://minenergo.gov.ru/sites/default/files/2016-07->

[05 Korrektirovka generalnyh shem razvitiya neftyanoy i gazovoy otrasley na period do 2035 goda.pdf](#)

Il Ministero dell'Energia ha proposto misure a sostegno del complesso dei combustibili e dell'energia nelle condizioni di sanzioni. Le misure di sostegno chiave per i lavoratori dell'industria petrolifera includono tagli alle tasse e l'estensione degli aggiornamenti delle raffinerie russe.

<https://neftegaz.ru/news/gosreg/730788-a-novak-oboznachil-rabotu-neftegazovoy-otrasli-v-usloviyakh-sanktsiy/>

3. STRUTTURA E QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE (CARBONE)

La Russia è uno dei leader mondiali nella produzione ed esportazione di carbone e occupa il sesto posto in termini di produzione di carbone dopo Cina, Stati Uniti, India, Australia e Indonesia. La Russia rappresenta circa il 5% della produzione mondiale di carbone ed è al terzo posto per esportazione di questa materia, dopo Indonesia e Australia. Nel mercato internazionale delle esportazioni, la Russia rappresenta circa il 15%.

A partire dal 1° gennaio 2022 l'estrazione di carbone nella Federazione Russa viene effettuata da 171 imprese, di cui 54 miniere e 117 cave. La capacità di produzione per l'estrazione del carbone all'inizio del 2022 è pari a 523 milioni di tonnellate.

La lavorazione del carbone nell'industria viene effettuata in 64 impianti di concentrazione, nonché in impianti di smistamento gestiti dalla maggior parte delle compagnie carbonifere.

In Russia, il carbone viene consumato in tutti i soggetti della Federazione Russa. I principali consumatori di carbone nel mercato interno sono centrali elettriche e cokerie. Tra le regioni produttrici di carbone, il bacino di Kuznetsk è il più grande fornitore di carbone: più della metà (55%) di tutto il carbone estratto nel Paese e il 75% del carbone da coke viene prodotto qui.

Bacini carboniferi principali e produzione annuale:

- Bacino di Pechora: entro 8,8 mln di tonnellate
- Bacino carbonifero di Kyznetsk: entro 241, 2 mln di tonnellate
- Campo di Kansk –Achinsk: entro 34,8 mln di tonnellate
- Campo Sud di Yakutsk: entro 30,6 mln di tonnellate
- Campo di Elginsk: entro 14,7 mln di tonnellate

Di particolare importanza nell'industria sono i bacini carboniferi di Kuznetsk, che fu aperto nel 1721 e si trova nella parte occidentale della Siberia, nella Regione di Kemerovo. Tuttavia, il suo ampio sviluppo iniziò nel 1920. L'area di giacimento è di 26 mila km². Nel 1934 fu aperto un altro bacino, quello di Pechora. L'area di giacimento è di 90 km² e si trova nella Repubblica di Komi e nel Nenets Autonomy Okrug.

Questi due grandi bacini di carbone in Russia forniscono la maggior parte del volume industriale del Paese.

Altri grandi depositi sono in fase di sviluppo nel territorio della Federazione Russa.

I bacini carboniferi Kansk-Achinsky e South Yakutsky della Russia si differenziano per le diverse condizioni minerarie. I bacini carboniferi della Russia sono sviluppati da miniere a cielo aperto. La scelta dipende dalle condizioni climatiche, dalla lontananza dagli insediamenti con infrastrutture sviluppate.

Figura 3.



La produzione di carbone è aumentata del 9%, raggiungendo i 438,4 milioni di tonnellate. Allo stesso tempo, lo spostamento dell'industria ad Est, sia nella geografia della produzione che nella struttura delle esportazioni, è diventato ancora più pronunciato.

Le consegne di carbone russo al mercato interno sono aumentate di 6,2 milioni di tonnellate e sono state pari a 83,9 milioni di tonnellate, comprese le maggiori forniture:

- alle centrali elettriche - 37,5 milioni di tonnellate (+2%);
- alla popolazione e ai consumatori domestici - 11,9 milioni di tonnellate (+ 34,9%), oltre alle cementerie, Rosrezerv - 14,2 milioni di tonnellate (+33,9%);
- contestualmente sono diminuite le forniture per il fabbisogno del settore energetico in metallurgia - 1,97 milioni di tonnellate (-11,9%).

Le consegne per il fabbisogno di cokeria sono rimaste al livello dell'anno precedente, per 17,1 milioni di tonnellate.

Classifica delle aziende minerarie di carbone in Russia nel 2021 e volume di estrazione carbone nel 2021 (in mln di tonnellate):

- JSC Siberian Coal Energy Company (SUEK) - 102,5
- JSC UK "Kuzbassrazrezugol"- 45,3
- LLC "A-Property" - 37,3
- Gruppo SAFMAR di Mikhail Gutseriev - 27,46
- Società EVRAZ - 23,3
- OAO HK "SDS-Ugol" - 20,2
- PJSC MECHEL - 11,35
- JSC STROYSERVICE- 16,7
- IT+GRUPPO - 13,9
- Azienda COLMAR - 12
- "Eastern Mining Company" - 10,3

COMMERCIO ESTERO RUSSIA-MONDO NEL SETTORE

L'industria del carbone nel 2021 ha continuato a concentrarsi principalmente sulle esportazioni. La quota delle esportazioni sulle forniture totali è stata del 59%, esattamente la stessa del 2020 (147,3 milioni di tonnellate su 359,5 milioni di tonnellate).

L'orientamento all'esportazione del business del carbone è un fattore chiave nello sviluppo dell'industria carboniera in Russia. C'è un aumento delle consegne di esportazione verso i Paesi della regione Asia-Pacifico. Il Kazakistan resta il principale importatore, da cui nel 2020 provenivano 20 milioni di tonnellate di carbone (97,3% rispetto al 2019).

Le consegne all'esportazione di carbone sono aumentate di 12,3 milioni di tonnellate e sono ammontate a 215,1 milioni di tonnellate, di cui 22,6 milioni di tonnellate di carbone da coke, che consentono alla Federazione Russa di mantenere stabilmente la terza posizione (dopo Australia e Indonesia) nella classifica dei maggiori esportatori di carbone del mondo, con una quota di oltre il 15% nel commercio internazionale di carbone.

Nel 2021 le esportazioni di carbone dalla Russia verso l'Europa sono state pari a 50,4 milioni di tonnellate, con un aumento del 10,3% rispetto all'anno 2020.

Secondo il Servizio doganale federale (FTS), nel 2021, i ricavi delle esportazioni di carbone a vapore sono cresciuti del 37% (a \$ 13,7 miliardi) e delle esportazioni di carbone da coke del 63% (a \$ 3,8 miliardi).

Le importazioni di carbone in Russia sono in calo per il secondo anno consecutivo - 11,2 milioni di tonnellate: sono diminuite le consegne di carbone termico dal Kazakistan. Gli esperti attribuiscono tale riduzione all'elevata attività di esportazione dei minatori di carbone e alla carenza di qualità pregiate nel mercato interno.

Tabella 10.

Russia Esportazioni verso _Mondo								
Prodotti: 270119, Carboni fossili (Ceca), anche polverizzati (escl. quelli agglomerati, nonché antracite e carbon fossile bituminoso)								
Anno civile Paragone								
Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	%
Mondo	14 151 512,00	4 626 109,00	63 466 370,00	100,00	100,00	100,00	58 840 261,00	1 271,92
Cina	3 186 031,00	2 269 876,00	22 433 312,00	22,51	49,07	35,35	20 163 436,00	888,31
Polonia	635 102,00	862 506,00	14 759 820,00	4,49	18,64	23,26	13 897 314,00	1 611,27
Paesi Bassi	0,00	0,00	7 406 518,00	0,00	0,00	11,67	7 406 518,00	0,00
Turchia	0,00	0,00	3 166 517,00	0,00	0,00	4,99	3 166 517,00	0,00
Corea del Sud	5 287 561,00	554 286,00	2 677 163,00	37,36	11,98	4,22	2 122 877,00	382,99
Brasile	0,00	0,00	1 891 436,00	0,00	0,00	2,98	1 891 436,00	0,00
Germania	0,00	0,00	1 615 576,00	0,00	0,00	2,55	1 615 576,00	0,00
Malesia	0,00	0,00	1 577 417,00	0,00	0,00	2,49	1 577 417,00	0,00
Bielorussia	44 311,00	204 339,00	1 574 216,00	0,31	4,42	2,48	1 369 877,00	670,39
Regno Unito	0,00	0,00	1 221 149,00	0,00	0,00	1,92	1 221 149,00	0,00
Marocco	0,00	0,00	1 011 022,00	0,00	0,00	1,59	1 011 022,00	0,00
Svezia	0,00	0,00	855 430,00	0,00	0,00	1,35	855 430,00	0,00
Italia	0,00	560 149,00	659 096,00	0,00	12,11	1,04	98 947,00	17,66
Lituania	0,00	4 582,00	574 853,00	0,00	0,10	0,91	570 271,00	12 445,18
Vietnam	0,00	146 236,00	545 047,00	0,00	3,16	0,86	398 811,00	272,72

Le esportazioni russe nel 2021 sono pari a 63,4 mln di euro. I clienti principali sono Cina (22,4 mln di euro, quota di mercato 35,5%), Polonia (14,7 mln di euro, quota di mercato 23,26%), Paesi Bassi (7,4 mln di euro, quota di mercato 11,67%). L'Italia nel 2021 ha acquistato carbone per un importo di 659 mila euro, la quota di mercato italiano e' di 1,04%.

Tabella 11.

Russia Importazioni da _Mondo								
Prodotti: 270119, Carboni fossili (Ceca), anche polverizzati (escl. quelli agglomerati, nonché antracite e carbon fossile bituminoso)								
Anno civile Paragone								
Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			Change 2021/2020	
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	Amount	%
Mondo	140 926 348,00	139 115 725,00	112 456 998,00	100,00	100,00	100,00	-26 658 727,00	-19,16
Kazakhstan	140 894 904,00	139 084 440,00	112 424 581,00	99,98	99,98	99,97	-26 659 859,00	-19,17
Stati Uniti	29 083,00	26 783,00	25 331,00	0,02	0,02	0,02	-1 453,00	-5,42
Cina	169,00	169,00	2 871,00	0,00	0,00	0,00	2 702,00	1 598,43
Regno Unito	1 815,00	4 184,00	2 655,00	0,00	0,00	0,00	-1 529,00	-36,54
Bielorussia	0,00	0,00	994,00	0,00	0,00	0,00	994,00	0,00
Mongolia	0,00	0,00	405,00	0,00	0,00	0,00	405,00	0,00
Non identificato	0,00	0,00	98,00	0,00	0,00	0,00	98,00	0,00
Italia	0,00	0,00	63,00	0,00	0,00	0,00	63,00	0,00
Germania	376,00	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-85,00	-100,00
Svizzera	0,00	64,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-64,00	-100,00

Nel 2021 la Russia ha importato carbone per un importo di 112.456.998,00 di euro. Il fornitore principale è Kazakistan che ha fornito la merce per l'importo di 112.424.581,00 di euro.

COMMERCIO BILATERALE RUSSIA-ITALIA NEL SETTORE

L'Italia nel 2021 ha acquistato carbone per un importo di 659 mila di euro, la quota di mercato italiano è di 1,04%.

PROGRAMMI GOVERNATIVI DI SVILUPPO NEL SETTORE

Il Governo della Federazione Russa ha approvato il Programma di Sviluppo dell'industria del carbone fino al 2035.

[_OoKX6PriWgDz4CnNAxwIYZEE6zm6I52S.pdf \(government.ru\)](#)

4. Struttura del mercato delle attrezzature Oil&Gas e indicatori macroeconomici

Nel 2020, il mercato russo delle attrezzature per il petrolio e il gas valeva, nel suo complesso, circa 471 miliardi di rubli. Allo stesso tempo, la quota di beni nazionali nel mercato era di circa il 50,9%. In questo settore sono stati prodotti beni per un totale di 268,7 miliardi di rubli e di questi ne sono stati esportati una quantità pari, in termini di valore, a 29 miliardi di rubli.

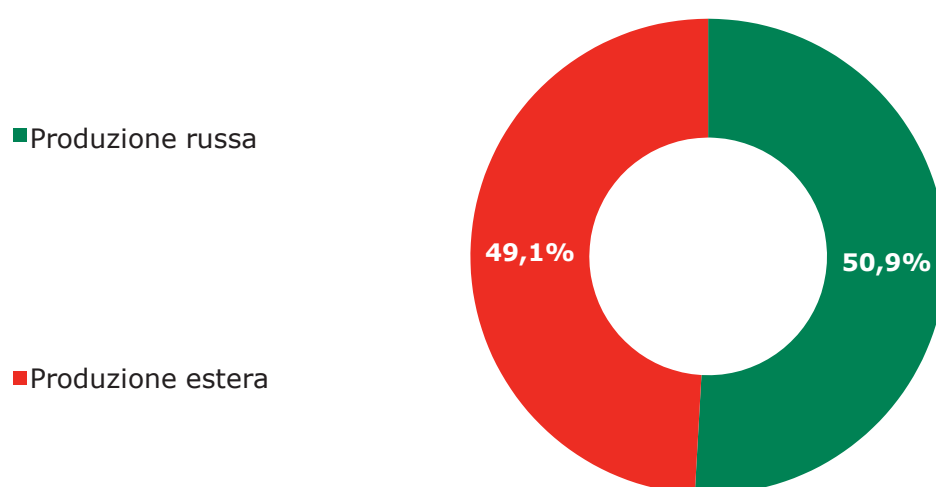
In Russia, la produzione di attrezzature per l'industria dell'Oil&Gas viene incorporata nel settore dell'industria delle macchine utensili e dei macchinari pesanti. Questo settore è considerato come strategico per lo sviluppo del paese; quindi, il governo sta cercando sia di aumentare il suo ruolo nella regolamentazione del mercato sia di aumentare la sostituzione delle importazioni di settore.

Tabella 12. Volumi e dinamiche del mercato delle attrezzature per il settore petrolifero, nel 2019-2021 (stima), in miliardi di rubli

Indicatore	Unità di misura	2019	2020	2021 (S)
Volume di produzione	miliardi di rubli	268,4	268,7	270,1
	in % sull'anno precedente		0,1%	0,5%
Volume dell'export	miliardi di rubli	29,6	29,0	30,0
	in % sull'anno precedente		-2,0%	3,4%
Volume dell'import	miliardi di rubli	249,2	231,3	229,9
	in % sull'anno precedente		-7,2%	-0,6%
Volume del mercato	miliardi di rubli	488,0	471,0	470,0
	in % sull'anno precedente		-3,5%	-0,2%

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

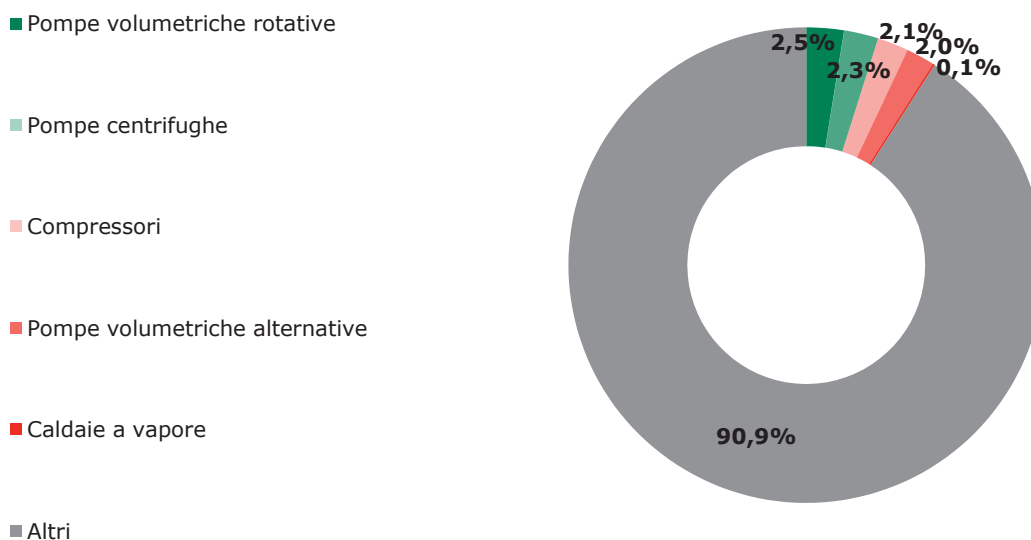
Figura 4. Struttura del mercato delle attrezzature per il settore petrolifero nel 2020, per provenienza, in termini monetari



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, open data, analisi di IndexBox

Allo stesso tempo, il consumo di pompe, compressori e caldaie a vapore non ha superato il 10% del mercato delle attrezzature impiegate nei settori del petrolio e del gas; valore pari, in totale, a circa 43 miliardi di rubli.

Figura 5. Struttura del mercato delle attrezzature per il settore petrolifero nel 2020, per tipologia e in valori %



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, open data, analisi di IndexBox

Nel 2020 si sono registrate importazioni per circa il 49,1% del fabbisogno nazionale. Va detto che l'attenzione del governo alla sostituzione delle importazioni nell'industria si riflette direttamente sugli indicatori di mercato. Nel 2019, per esempio, la quota delle importazioni era di circa il 51,1%, mentre nel 2021 la stessa dovrebbe registrare un calo atteso al 48,9%. La produzione russa di attrezzature per l'industria del petrolio e del gas è, nel complesso, ben sviluppata; con prodotti nazionali che vanno da piccoli raccordi per tubature a vari tipi di pompe, scambiatori di calore, caldaie e reattori. Ci sono decine di attori russi che competono sul mercato nazionale, i più grandi dei quali sono: OOO «PK "Borec"», AO «Novomet-Perm'», OAO «Kazan'kompRESSORMAŠ» e OOO «Rimera-Alnas ».

Fattori influenzanti lo sviluppo del mercato

Dinamica del mercato del petrolio e dei prodotti petroliferi. Al momento, in Russia, la domanda di attrezzature è soddisfatta da un aumento del volume di petrolio raffinato. Anche se nel 2020 c'è stato un calo della domanda globale di energia, causata dalla diffusione dell'infezione da Coronavirus, con conseguente rallentamento della produzione globale, il mercato globale del 2021 è in rapida ripresa. Mentre nel 2020 la produzione russa di carbon coke e prodotti petroliferi è scesa del 5% rispetto alle cifre del 2019, il secondo e terzo trimestre del 2021 mostrano un aumento medio del 6-7% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente.

Nonostante questa tendenza positiva, il Ministero dell'Industria e del Commercio prevede che il volume del mercato dell'ingegneria del petrolio e del gas nel 2021 non aumenterà e che, anzi, esso subirà una leggera flessione; passando da 471 miliardi di rubli a 470 miliardi di rubli. Pandemie. La situazione dell'infezione da coronavirus in tutto il mondo è ancora largamente instabile: alcuni paesi impongono chiusure e misure restrittive per ridurre il contatto sociale che sono uno strumento per combattere la diffusione del virus e che, al contempo, colpiscono il consumo e la produzione nell'economia globale, influenzando sulla domanda di energia. Inoltre, il graduale aumento dei prezzi del petrolio visto nell'ultimo anno ha spinto le maggiori economie del mondo a rilasciare riserve petrolifere; il che, nel prossimo futuro, avrà un impatto negativo sui livelli dei prezzi. Tali situazioni di regolamentazione dei prezzi del carburante possono ripetersi, fino a quando i prezzi elevati dell'energia non ostacoleranno più, almeno non in modo significativo, la ripresa economica globale. Tutto questo si aggiunge alla volatilità fisiologica del mercato dei prodotti petroliferi e di conseguenza rallenta lo sviluppo del connesso mercato delle attrezzature per l'Oil&Gas.

Relazioni internazionali. Naturalmente, lo sviluppo del mercato russo delle attrezzature per il petrolio e il gas dipende anche in modo significativo dalla stabilità delle relazioni e degli accordi della Russia con altri paesi. Nel marzo 2020, per esempio, Saudi Aramco ha sospeso le trattative relative al suo primo investimento diretto in Russia. L'occasione è stata tratta dal cedimento dell'accordo OPEC+ dove la Russia e l'Arabia Saudita non sono riuscite a trovare una posizione comune sui tagli alla produzione di petrolio. Di conseguenza, il Fondo Russo per gli Investimenti Diretti (RDIF, in sigla inglese) e Saudi Aramco hanno sospeso i colloqui per acquistare il 30,76% della società di servizi petroliferi Novomet, valutata sui 7,5 miliardi di rubli; valore che rappresenta una quota di circa l'1,6% del mercato russo complessivo nel 2020. Tali fluttuazioni di mercato hanno avuto un impatto negativo sulla crescita del mercato stesso scoraggiando il flusso degli investimenti di settore.

Supporto statale. Uno dei fattori chiave che influenzano positivamente la sostituzione delle importazioni nelle attrezzature per l'industria del petrolio e del gas è rappresentato, in Russia, dai programmi di sostegno del governo. La quantità di finanziamenti per l'industria dal 2018 al 2020 è stata di circa 23,5 miliardi di rubli. Tali strumenti di sostegno includono sussidi di vario tipo e incentivi sui prestiti che vanno a influenzare positivamente lo sviluppo dell'ingegneria russa del petrolio e del gas e a ridurre la dipendenza dalle importazioni in questo settore.

Volatilità del tasso di cambio. Nonostante il calo dei volumi relativi delle importazioni, la dipendenza dalle importazioni nell'industria russa è ancora alta. Si stima che la quota prevista delle importazioni di attrezzature per l'industria del petrolio e del gas alla fine del 2021 sarà di circa il 48,9%. Allo stesso tempo, non si può non ricordare che il tasso di cambio del rublo contro altre valute è instabile per varie ragioni economiche e politiche. Per esempio: mentre il tasso nominale medio annuo per il cambio con dollaro nel 2014 era di 37,97 rubli; lo stesso tasso era già salito a 60,66 rubli nel 2015 e a 71,94 rubli per dollaro nel 2020. E naturalmente, tale volatilità del tasso di cambio influenza il costo, facendolo in questo caso aumentare, delle attrezzature importate. Con la fluttuazione dei prezzi del petrolio, la volatilità dei tassi di cambio crea quindi un ulteriore incentivo finanziario a preferire le attrezzature russe a quelle straniere.

4.1 Fatturato commerciale degli scambi di settore fra Russia e Mondo

Classificazione delle attrezzature per l'industria dell'Oil&Gas

L'attrezzatura per l'industria del petrolio e del gas include qualsiasi macchinario, con le relative parti e componenti, destinato ai processi di base della produzione, della raffinazione e del trasporto di petrolio e gas.

Questo studio si concentra sul mercato delle pompe, dei compressori e delle caldaie a vapore utilizzate solo nell'industria del petrolio e del gas. Pompe, compressori e caldaie a vapore utilizzate per altri scopi non sono qui prese in considerazione. Le attrezzature non incluse in queste categorie ma legate all'industria del petrolio e del gas sono riassunte come "altre" e non vengono qui fornite statistiche separate per ciascuna di esse.

Una **Pompa** è una macchina idraulica atta alla conversione dell'energia meccanica di un motore di azionamento nell'energia di un flusso di fluido; viene utilizzata per spostare e generare in prevalenza liquidi di ogni tipo, miscele meccaniche di liquidi con solidi o anche sostanze colloidali e gas liquefatti. Le macchine per generare o pompare gas sotto pressione sono divise in gruppi separati e chiamate ventilatori e compressori. La differenza di pressione tra il liquido nella pompa e la tubatura è ciò che permette l'azionamento dei macchinari.

Un **compressore** è una macchina o un dispositivo che genera energia per aumentare la pressione e spostare gas o miscele di gas (mezzo di lavoro).

Una **caldaia a vapore** è un dispositivo (o un insieme di dispositivi strutturalmente integrati) composti da un forno riscaldato dall'energia termica del combustibile di combustione o fornito dall'esterno e progettato per produrre vapore.

Per contabilizzare le attrezzature per il petrolio e il gas negli uffici statistici federali, vengono utilizzati dei classificatori ufficiali.

OKPD: Classificazione Panrusso dei Prodotti per tipologia di Attività Economica. La classificazione è usata per contabilizzare la produzione sul territorio della Federazione Russa. È importante notare che dal 2010 al 2016 i registri di produzione sono stati tenuti in conformità con l'indicatore OKPD e che il 1° gennaio 2017 si è avuta l'entrata in vigore dello standard **OKPD2**. In questo rapporto, l'analisi della produzione è presentata secondo questa classificazione.

Tuttavia, l'analisi ha escluso i dati sulle attrezzature impiegate al di fuori del mercato del petrolio e del gas. Per via dell'attenzione riservata allo studio sulle pompe, sui compressori e sulle caldaie a vapore; le statistiche relative a tutte le altre categorie di prodotto sono state raggruppate sotto alla voce "altro".

Tabella 13. Classificazione di pompe, compressori e caldaie a vapore secondo il classificatore OKPD2

Codice OKPD2	Posizione merceologica
25.30	Caldaie a vapore, eccetto le caldaie ad acqua per il riscaldamento centralizzato
28.13	Pompe e compressori
28.13.1	Pompe per il pompaggio di liquidi attrezzature di sollevamento e ascensori per fluidi
28.13.12	Pompe volumetriche per il trasferimento di liquidi di altro tipo
28.13.13	Pompe volumetriche rotative per il trasferimento di liquidi di altro tipo
28.13.14	Altre pompe centrifughe per il pompaggio dei liquidi; altre pompe; attrezzature di sollevamento e ascensori per fluidi
28.13.2	Pompe ad aria o a vuoto; compressori ad aria o ad altri gas

Fonte: OKPD2 (Classificatore nazionale dei prodotti per tipologia di attività commerciale)

TN-VED: Nomenclatura Merceologica delle Attività Economiche Estere. La classificazione è usata per contabilizzare le transazioni commerciali estere. In questo rapporto, l'analisi della produzione tiene conto ed è presentata secondo questa classificazione. Tuttavia, l'analisi dei dati ha escluso i dati sulle attrezzature elencate che non sono rilevanti per il mercato del petrolio e del gas.

Tabella 14. Classificazione delle attrezzature per l'Oil&Gas secondo il classificatore TN-VED

Codice Doganale TN-VED	Posizione merceologica
8402	Caldaie a vapore o altre caldaie per la produzione di vapore (ad eccezione delle caldaie per il riscaldamento centrale, in grado anche di produrre vapore a bassa pressione); caldaie ad acqua surriscaldata.
8413	Pompe per liquidi con o senza flussometro; attrezzature di sollevamento e ascensori per fluidi
8413 50	pompe volumetriche alternative di altro tipo:
8413 60	pompe volumetriche rotative di altro tipo
8413 70	pompe centrifughe di altro tipo
8414 80	Pompe ad aria o a vuoto, compressori d'aria o di gas e ventilatori altri
	Altro
702000	Prodotti in vetro di vario tipo
7307	Raccordi per tubi in metalli ferrosi (es. raccordi, gomiti, curve)
730900	Serbatoi, cisterne, vasche e contenitori simili realizzati in metalli ferrosi; per tutte le sostanze (tranne il gas compresso o liquefatto) di capacità superiore a 300 litri, con o senza rivestimento o isolamento termico, ma privi di attrezzatura meccanica o termica.
731100	Serbatoi in metalli ferrosi per gas compressi o liquefatti.
820719	strumenti per la perforazione della roccia o del terreno:
8403	Caldaie per il riscaldamento centralizzato, eccetto le caldaie a vapore
841940	impianti per la distillazione o la rettificazione
841950	scambiatori di calore

Codice Doganale TN-VED	Posizione merceologica
842129	centrifughe, compresi gli essiccatori a centrifuga
842139	Attrezzature e impianti per il filtraggio o la depurazione/purificazione dei gas
843049	Macchine di altro tipo per la perforazione o il <i>tunnelling</i>
843139	Attrezzature o parti di macchinari
843143	Parti di macchine per la perforazione o il <i>tunnelling</i>
843149	Altre parti di macchinari o meccanismi
848130	valvole di ritegno (valvole di non ritorno)
848140	valvole di sicurezza o di scarico
848180	tubazioni e <i>pipeline</i> di altro tipo.

Fonte: Dati della Banca Centrale della Federazione Russa (Φ TC/CBRF)

Nell'industria del petrolio e del gas, molti sono i tipi di pompe utilizzati. Nella classificazione di OKPD2 e TN-VED, queste pompe sono divise in tre sottogruppi e questi tre sottogruppi sono stati tutti presi in considerazione in questo studio. Allo stesso modo, molti sono anche i tipi di compressori e caldaie a vapore utilizzati in questi settori industriali. In questo studio essi sono riassunti nelle categorie "compressori" e "caldaie a vapore". Le altre attrezzature sono riepilogate alla voce "altro".

Statistiche generali sulle importazioni

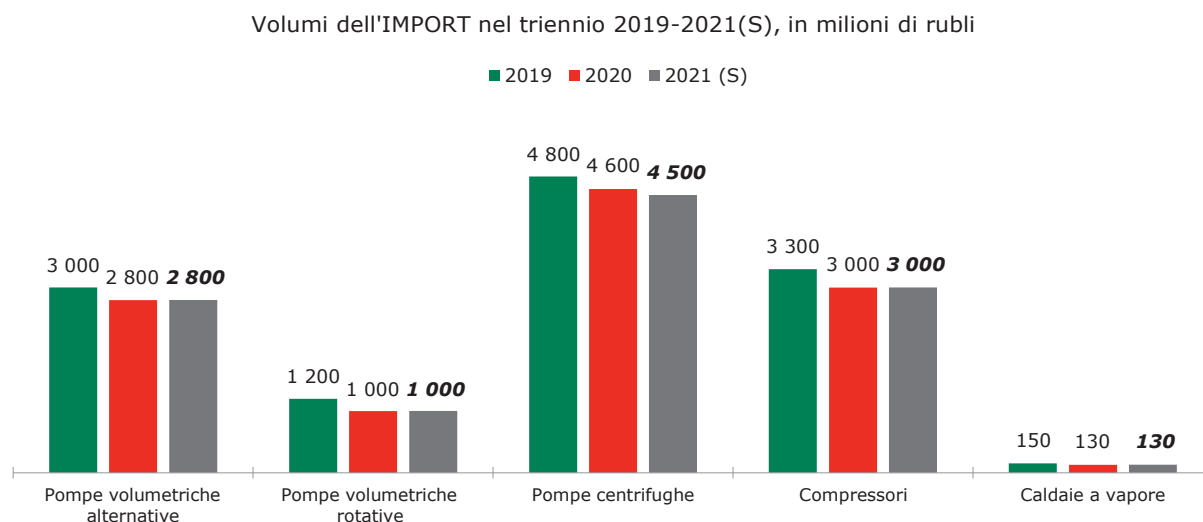
Nel 2020, la Russia ha importato 231,3 miliardi di rubli in attrezzature per l'industria del petrolio e del gas. Di questi, circa 11,5 miliardi sono pompe, compressori e caldaie a vapore. Le pompe rappresentano il più grande gruppo di attrezzature in termini di volume delle importazioni, con un totale di 8,4 miliardi di rubli in termini di valore importato in Russia nel 2020. I compressori sono stati importati per un totale di 3 miliardi di rubli, le caldaie a vapore per 130 milioni di rubli.

Nel frattempo, le importazioni cumulative di queste attrezzature ammontavano, nel 2019, a 12,5 miliardi di rubli. Così, dal 2019 al 2020, le importazioni di pompe, compressori e caldaie a vapore sono diminuite di circa 1 miliardo di rubli, ovvero dell'8%. Nel periodo considerato, anche le importazioni totali di attrezzature per l'industria dell'Oil&Gas nel suo complesso sono diminuite: queste sono infatti passate da un valore cumulativo di 249,2 miliardi di rubli a uno di 231,3 miliardi; il tutto per via dei vari fattori negativi agenti sulle dinamiche della domanda e dell'offerta. La domanda di attrezzature per l'industria di settore è diminuita, nel 2020, principalmente a causa di una minore produzione di prodotti petroliferi, di un rallentamento delle economie globali e di una conseguente minore domanda energetica. Tuttavia, un importante fattore negativo è anche stato rappresentato dalla politica generale di sostituzione delle importazioni adottata dal governo russo: il sostegno finanziario del governo e i fondi governativi giocano infatti un ruolo significativo nella riduzione del volume delle importazioni e nella struttura del consumo di attrezzature per il petrolio e il gas.

Nel 2021, con la ripresa delle economie globali, il declino del consumo di attrezzature di settore si è arrestato. Tuttavia, vista l'attenzione del governo sulla sostituzione delle importazioni, non ci si dovrebbe aspettare che le importazioni alla fine del 2021 tornino ai livelli del 2019. Il Ministero dell'Industria e del Commercio stima che nel 2021 le importazioni di attrezzature saranno di circa 229,9 miliardi di rubli; valore che rappresenta lo 0,6% in meno rispetto a

quello del 2020 e 19,3 miliardi di rubli in meno rispetto al 2019. Così, la quota delle importazioni nel consumo di attrezzature per il petrolio e il gas vede una discesa dal 51,1% registrato nel 2019 al 48,9% nel 2021. Le importazioni di pompe per l'industria del petrolio e del gas nel 2021 scenderanno leggermente rispetto al 2020 fino a un valore di 8,3 miliardi di rubli. Le importazioni di compressori e caldaie a vapore non si discosteranno significativamente dalle cifre del 2020 e si dovrebbero attestare rispettivamente sui 3 miliardi e 130 milioni di rubli.

Figura 6. Volume e dinamica delle importazioni di attrezzature per il petrolio e il gas, per tipologia, nel 2019-2021(S), in milioni di rubli



Fonte: open data, Servizio Federale delle Dogane, analisi IndexBox

Tabella 15. Volume e dinamica delle importazioni per tipo di attrezzatura destinata ai settori dell'Oil&Gas, nel periodo 2019-2021(S), in miliardi di rubli

Anno	Importazioni di attrezzature, in miliardi di rubli						Totale per anno
	Pompe volumetriche alternative (o reciproche, o a pistoni)	Pompe volumetriche rotative	Pompe centrifughe	Compressori	Caldaie a vapore	Altri	
2019	3	1,2	4,8	3,3	0,15	237	249,2
2020	2,8	1	4,6	3	0,13	220	231,3
2021(S)	2,8	1	4,5	3	0,13	218	229,9

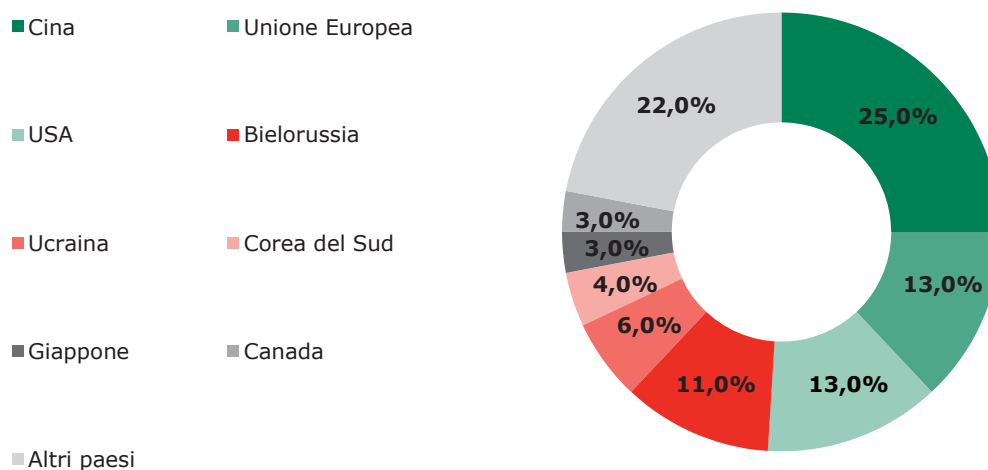
Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

Nell'ultimo decennio, i principali paesi esportatori di attrezzature per il petrolio e il gas verso la Russia sono stati l'UE, gli USA e la Cina. Tuttavia, nel 2014, è stato imposto un regime sanzionatorio all'economia russa dai paesi della UE, dagli USA, dall'Australia, dalla Norvegia e dal Canada. Parte di queste sanzioni mirano a vietare l'ingresso in Russia di beni, servizi e tecnologie per la produzione di petrolio nelle regioni dell'Artico, nelle piattaforme marine d'altura e nelle formazioni di rocce scistose. Inoltre, le sanzioni limitano il finanziamento delle

compagnie petrolifere e del gas. Poiché l'industria è fortemente dipendente dalle importazioni, il governo russo ha avviato diversi programmi di sostituzione delle importazioni per le attrezzature di questi settori strategici.

Allo stesso tempo va notato che tutto ciò che invece non rientra direttamente nelle categorie legate alle estrazioni di petrolio nell'Artico, nelle acque profonde e nelle formazioni di scisto non è soggetto a sanzioni. Pertanto, la leadership dell'UE e degli Stati Uniti nella fornitura di attrezzature è stata da questi mantenuta, anche se le importazioni di attrezzature da questi paesi verso la Russia sono state ridotte. Nel 2020, la Repubblica Popolare Cinese è stata, con una quota di mercato pari al 25%, il principale fornitore della Russia. Le forniture dalla Cina hanno sostituito alcune controparti sanzionate nelle attrezzature. L'Unione Europea e gli Stati Uniti rappresentano circa il 13% ciascuno, la Bielorussia l'11%, l'Ucraina il 6%, la Corea del Sud il 4%, il Giappone il 3%, il Canada il 3% e gli l'insieme degli altri paesi circa il 22%.

Figura 7. Struttura dell'import di attrezzature per l'Oil&Gas di produzione italiana, per tipologia, 2020



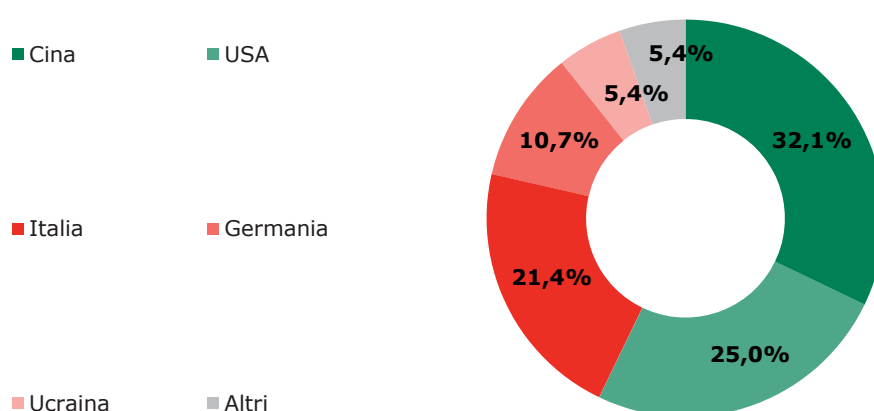
Fonte: open data, Servizio Federale delle Dogane, analisi IndexBox

Analisi segmentaria delle importazioni: pompe, compressori, caldaie a vapore

Pompe alternative (o reciproche, o a pistoni)

I principali fornitori stranieri di pompe volumetriche alternative sul mercato russo sono Cina, USA e Italia. Nel 2020, la Cina ha esportato in Russia attrezzature di questo tipo per un valore di circa 900 milioni di rubli (32%); gli Stati Uniti per circa 700 milioni di rubli (25%) e l'Italia per circa 600 milioni di rubli (21%).

Figura 8. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche, per provenienza, nel 2020, in %.



Fonte: open data, Servizio Federale delle Dogane, analisi IndexBox

Tabella 16. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche, per provenienza, nel 2020

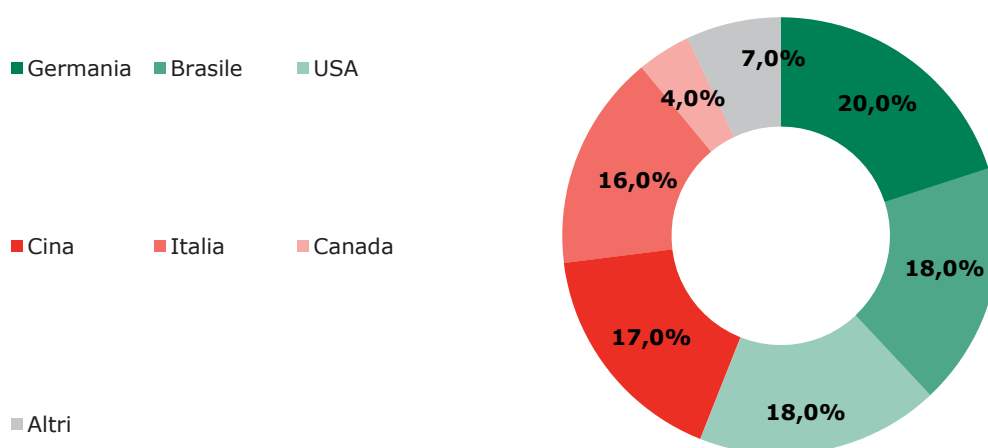
Paese	Volume dell'import milioni di rubli	Quota % sull'import
Repubblica Popolare Cinese	900	32%
USA	700	25%
Italia	600	21%
Germania	300	11%
Ucraina	150	5%
Altri	150	5%
Totale	2.800	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Pompe rotative volumetriche

Nel caso delle pompe rotative volumetriche, l'Italia è anche uno dei primi cinque esportatori verso la Russia. Nel 2020 essa ha fornito attrezzature per un valore complessivo di circa 160 milioni di rubli (pari al 16% delle importazioni russe totali). I primi tre paesi fornitori sono la Germania, con 200 milioni di rubli (20%); il Brasile, con 180 milioni di rubli (18%); e gli Stati Uniti d'America, con 180 milioni di rubli (18%). Seguiti dalla Cina (17%) al quarto posto.

Figura 9. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per provenienza, nel 2020, in %.



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 17. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per provenienza, nel 2020

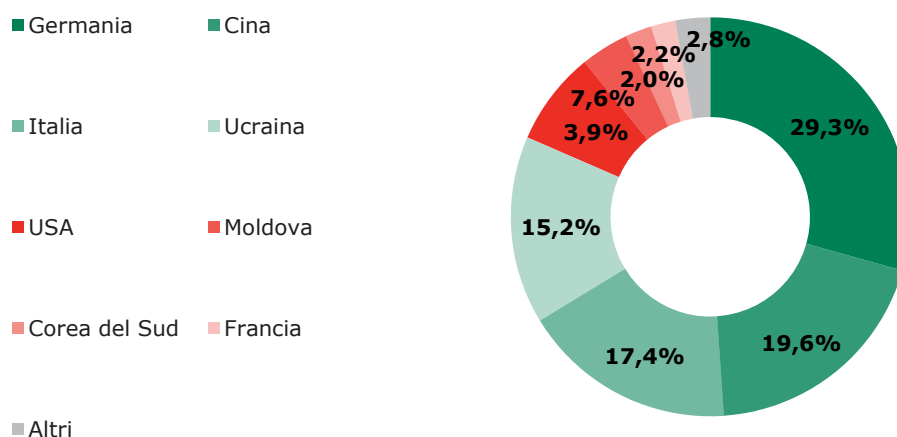
Paese	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Germania	200	20%
Brasile	180	18%
USA	180	18%
Repubblica Popolare Cinese	170	17%
Italia	160	16%
Canada	40	4%
Altri	70	7%
Totale	1.000	100%

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

Pompe centrifughe

Anche l'Italia rientra fra i primi cinque fornitori stranieri di pompe centrifughe in Russia. Questo segmento è il più grande dei cinque esaminati in dettaglio in questo studio, con importazioni totali russe, nel 2020, pari a circa 4.600 milioni di rubli. In questo volume complessivo di beni verso la Federazione Russa, l'Italia ha esportato il 17% del totale: per un valore di 800 milioni di rubli. Il più grande esportatore di queste attrezzature in Russia (nel 2020) è la Germania, con 1.350 milioni di rubli (29%), seguita poi dalla Cina (20%) e dall'Italia.

Figura 10. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe centrifughe, per provenienza, nel 2020, in %



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 18. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe centrifughe, per provenienza, nel 2020

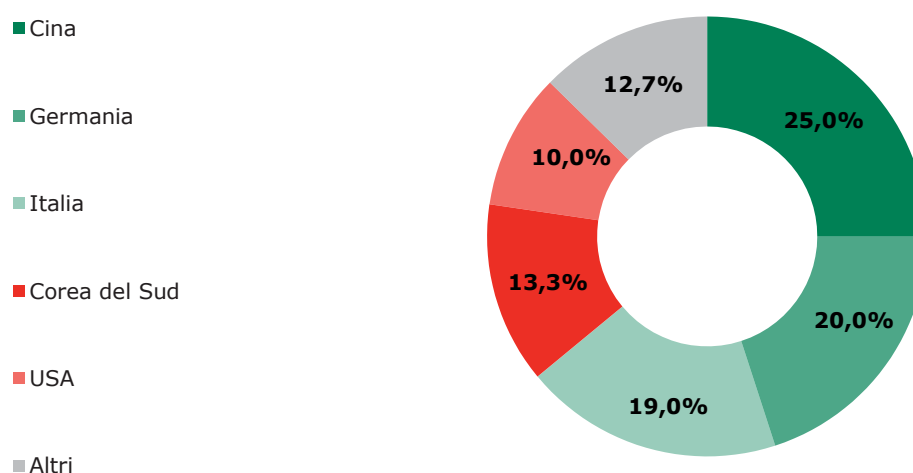
Paese	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Germania	1.350	29%
Repubblica Popolare Cinese	900	20%
Italia	800	17%
Ucraina	700	15%
USA	350	8%
Moldova	180	4%
Corea del Sud	100	2%
Francia	90	2%
Altri	130	3%
Totale	4.600	100%

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

Compressori

I leader nella struttura delle importazioni russe di compressori per l'industria del petrolio e del gas sono Cina, Germania, Italia e Corea del Sud. Nel loro insieme, questi costituiscono più del 75% del mercato. Allo stesso tempo, la Cina ha esportato (nel 2020) circa 750 milioni di rubli di compressori per l'industria del petrolio e del gas; la Germania - circa 600 milioni di rubli, l'Italia - 570 milioni di rubli e la Corea del Sud - circa 400 milioni di rubli.

Figura 11. Struttura delle importazioni del mercato dei compressori, per provenienza, nel 2020, in %



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 19. Struttura dell'import di compressori, per paese di origine, nel 2020

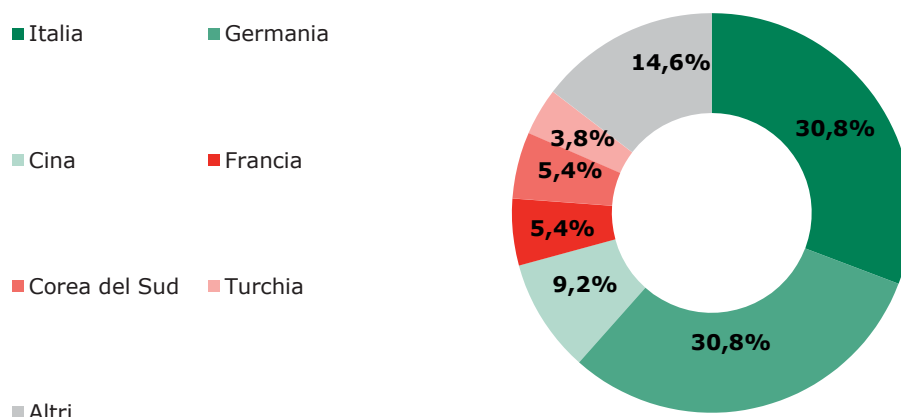
Paese	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Repubblica Popolare Cinese	750	25%
Germania	600	20%
Italia	570	19%
Corea del Sud	400	13%
USA	300	10%
Altri	380	13%
Totale	3.000	100%

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

Caldaie a vapore

Tra i paesi chiave che esportano caldaie a vapore in Russia, l'Italia, insieme alla Germania, è il leader dei fornitori; in termini di volume di consegne valutate in termini di valore. Nel 2020, entrambi i paesi hanno fornito circa un terzo delle importazioni totali russe di caldaie a vapore; cioè circa 40 milioni di rubli ciascuno. La Cina completa la lista dei primi tre fornitori, con un valore di circa 12 milioni di rubli (8%).

Figura 12. Struttura delle importazioni sul mercato delle caldaie a vapore, per provenienza. nel 2020, in %



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 20. Struttura delle importazioni sul mercato delle caldaie a vapore, per provenienza, nel 2020

Paese	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Italia	40	31%
Germania	40	31%
Repubblica Popolare Cinese	12	9%
Francia	7	5%
Corea del Sud	7	5%
Turchia	5	4%
Altri	19	15%
Totale	130	100%

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

Statistiche generali dell'export

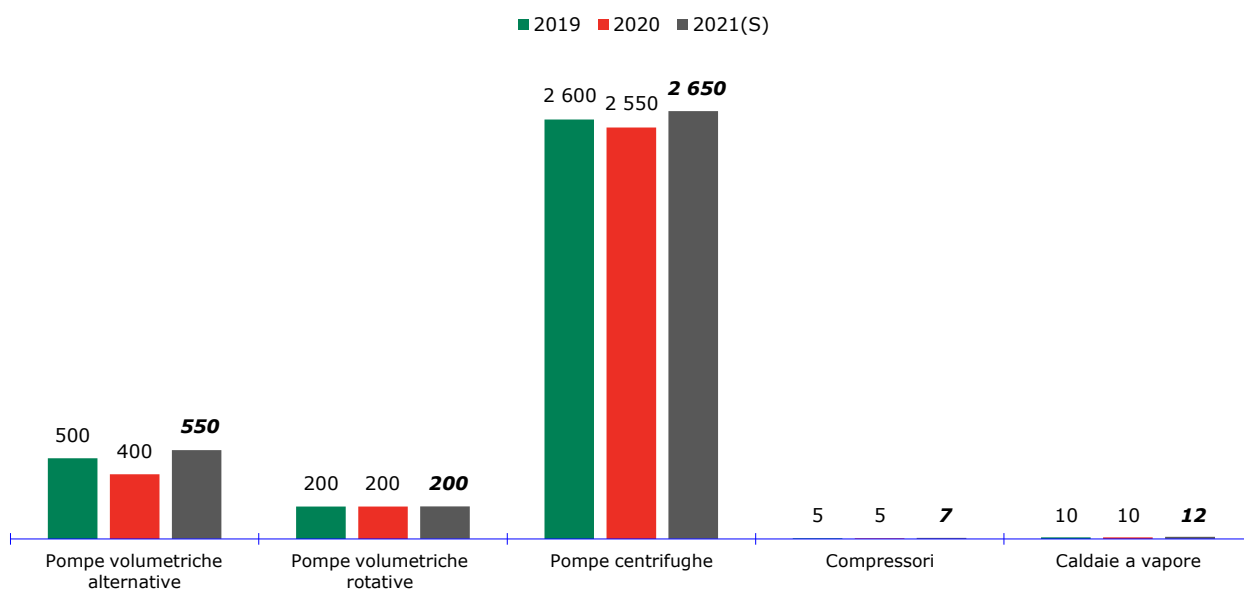
Nel 2020 la Russia ha esportato, in attrezzature per l'industria del petrolio e del gas, beni per circa 29 miliardi di rubli. Nel complesso, c'è stato un piccolo cambiamento nel volume delle esportazioni dal 2019 al 2020, con una diminuzione di 600 milioni di rubli, ovvero del 2% del mercato nel suo complesso. Il Ministero dell'Industria e del Commercio prevede che tra il 2020 e il 2021 le esportazioni di attrezzature per l'ingegneria del petrolio e del gas cresceranno fino a 30 miliardi di rubli.

Nel frattempo, per il 2020, il volume di pompe, compressori e caldaie a vapore esportati per l'industria del petrolio e del gas era solo circa 3,2 miliardi di rubli; valore che è di 150 milioni inferiore rispetto a quello del 2019. Le pompe centrifughe sono state esportate per un totale di 2,6 miliardi di rubli; il che fa di questo segmento (fra i cinque presi in esame) il più grande

nella struttura dell'export. Le esportazioni russe di compressori e caldaie a vapore per l'industria del petrolio e del gas sono attualmente trascurabili, ammontando a un totale di non più di 19 milioni di rubli. Per la fine del 2021, queste tre categorie di beni dovrebbero aumentare di circa 250 milioni rubli, cioè circa fino all'8% delle esportazioni russe totali nel settore. Nessuna delle attrezzature per l'industria del petrolio e del gas elencate in queste cinque categorie viene attualmente esportata verso l'Italia.

Figura 13. Volume e dinamica delle esportazioni di attrezzature per i settori del petrolio e del gas, per tipo di attrezzatura; nel 2019-2021(S), in milioni di rubli

volumi dell'EXPORT nel triennio 2019-2021(S), in milioni di rubli



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 21. Volume e dinamica delle esportazioni di attrezzature per i settori del petrolio e del gas, per tipo di attrezzature, nel 2019-2021(S), milioni di rubli

Anno	Volumi delle esportazioni di attrezzature, in milioni di rubli						Totale per anno
	Pompe volumetriche alternative (o reciproche, o a pistoni)	Pompe volumetriche rotative	Pompe centrifughe	Compressori	Caldaie a vapore	Altri	
2019	500	200	2.600	5	10	26.285	29.600
2020	400	200	2.550	5	10	25.835	29.000
2021(S)	550	200	2.650	7	12	26.581	30.000

Fonte: Dati di: RosStat, Ufficio delle Dogane e analisi IndexBox

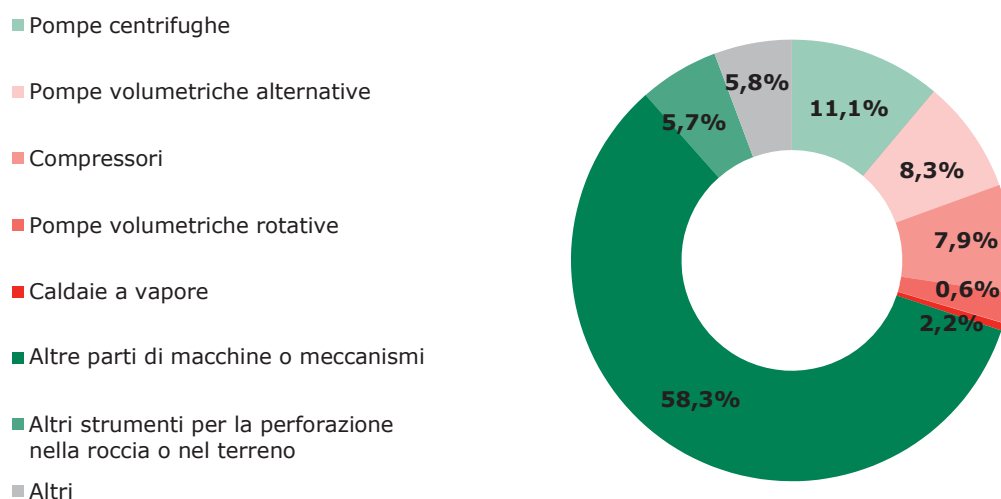
4.2 Relazioni commerciali bilaterali con l'Italia nel dato settore

Indicatori generali dell'attività economica estera

Le relazioni commerciali tra la Russia e l'Italia nel settore dell'ingegneria, del petrolio e del gas sono principalmente orientate alle importazioni russe di attrezzature dall'Italia. Le esportazioni dalla Russia verso l'Italia non superano invece i 300 milioni di rubli.

Nel 2020 provenivano dall'Italia circa il 3% ovvero circa 7,2 miliardi di rubli, di tutte le importazioni di attrezzature per il petrolio e il gas. Di questi: 2,2 miliardi sono pompe, compressori e caldaie a vapore. I restanti 5 miliardi si riferiscono principalmente ad altre parti di macchine o meccanismi diversi dalle parti componenti realizzate per ascensori a fluido, parti per macchinari o attrezzature di macchine o meccanismi, parti per macchine per la perforazione o il *tunnelling* (codice TN-VED 843149). Allo stesso tempo in questi 5 miliardi rientrano altri utensili per la perforazione di rocce o terreni che non hanno una parte funzionante in metallo-ceramica (codice TN-VED 820719).

Figura 14. Volume e dinamica delle importazioni dall'Italia di attrezzature per i settori del petrolio e del gas. Per tipo di attrezzatura. Nel 2020, in %.



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 22. Volume e dinamica delle importazioni dall'Italia di attrezzature per i settori del petrolio e del gas. Per tipo di attrezzatura. Nel 2020, in milioni di rubli

Attrezzatura	Volume dell'import dall'Italia, in milioni di rubli	Quote % dell'import
Pompe centrifughe	800	11%
Pompe volumetriche alternative (o reciproche, o a pistoni)	600	8%
Compressori	570	8%
Pompe volumetriche rotative	160	2%
Caldaie a vapore	40	1%
Altre parti di macchinari o meccanismi	4.200	58%
Altri strumenti per la perforazione della roccia o del terreno	420	6%
Altri	410	6%
Totale	7.200	100%

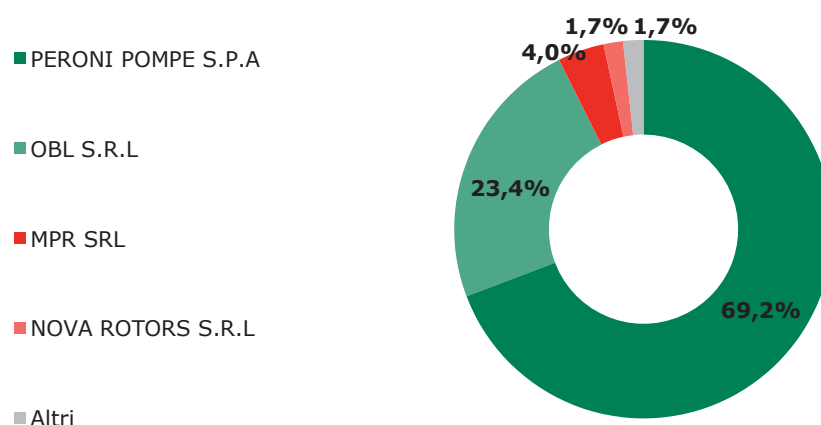
Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Analisi segmentaria delle importazioni: pompe, compressori, caldaie a vapore

Il mercato delle pompe importate dall'Italia è caratterizzato da uno o due attori principali le cui attrezzature sono fra le più richieste in Russia.

Tra le pompe volumetriche alternative, il produttore italiano con le maggiori consegne in Russia nel 2020 è stato Peroni Pompe S.p.A., le cui importazioni russe ammontano a circa 415 milioni di rubli (ovvero al 69%). OBL S.r.l. è seconda per volume di spedizioni di questo tipo di pompe, con 140 milioni di rubli in pompe a membrana e a diaframma. Se considerate congiuntamente, queste due aziende rappresentavano il 92% delle importazioni russe dall'Italia in questa categoria.

Figura 15. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato russo delle pompe volumetriche, per produttore, nel 2020, in %.



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

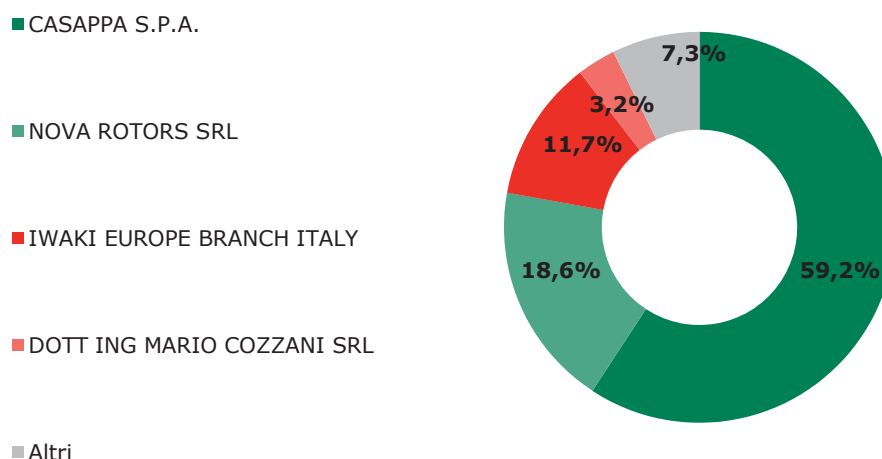
Tabella 23. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle pompe volumetriche, per produttore, nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
PERONI POMPE S.P.A	415	69%
OBL S.R.L	140	23%
MPR SRL	24	4%
NOVA ROTORS S.R.L	10	2%
REXROTH BOSCH GROUP	4	1%
DOSEURO S.R.L.	3	1%
RIDGID ITALIA SRL	2	0,3%
BIBUS ITALIA SRL	2	0,3%
Totale	600	100%

Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Il produttore italiano Casappa S.p.A. fornisce pompe volumetriche rotative alla Russia con un volume di poco inferiore a 100 milioni di rubli (nel 2020), che è equivalente al 59% di tutte le importazioni in questa categoria. Le attrezzature del produttore italiano Nova Rotors S.r.l. sono al secondo posto, con consegne nel 2020 per un totale di 30 milioni di rubli (19%).

Figura 16. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per produttore, nel 2020, in %.



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

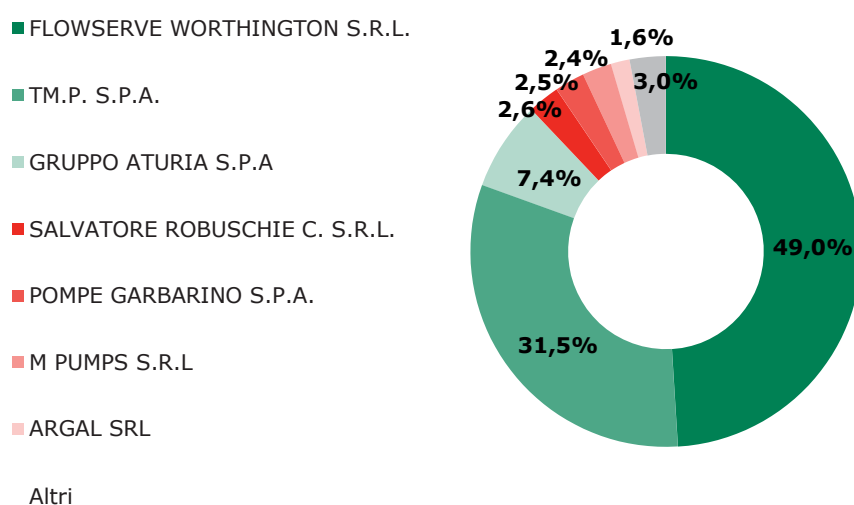
Tabella 24. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per produttore, nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
CASAPPA S.P.A.	95	59%
NOVA ROTORS SRL	30	19%
IWAKI EUROPE BRANCH ITALY	19	12%
DOTT ING MARIO COZZANI SRL	5	3%
POMPE GARBARINO S.P.A.	3	2%
MARZOCCHI POMPE S.P.A.	2	1,1%
MVV S.R.L.	2	1,0%
SEIM SRL	2	1,0%
MAAG PUMP SYSTEMS	1	0,9%
TUROLLA SRL	1	0,6%
REXROTH BOSCH GROUP	0,5	0,3%
GP	0,2	0,1%
SETTIMA MECCANICA	0,2	0,1%
PIUSI S.P.A.	0,2	0,1%
VIVOLO	0,1	0,1%
Totale	160	100%

Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

La categoria più grande tra le pompe importate dall'Italia, per volume, è quella delle pompe centrifughe. Le pompe centrifughe prodotte da Flowserve Worthington S.r.l. E da TM.P. Sono state, nel 2020, le più richieste in Russia. S.p.A. (Termomeccanica Pompe). In totale, le importazioni di pompe centrifughe di questi produttori hanno rappresentato l'81% delle importazioni dall'Italia in questa categoria di prodotti.

Figura 17. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle pompe centrifughe, per produttore, nel 2020, in %.



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

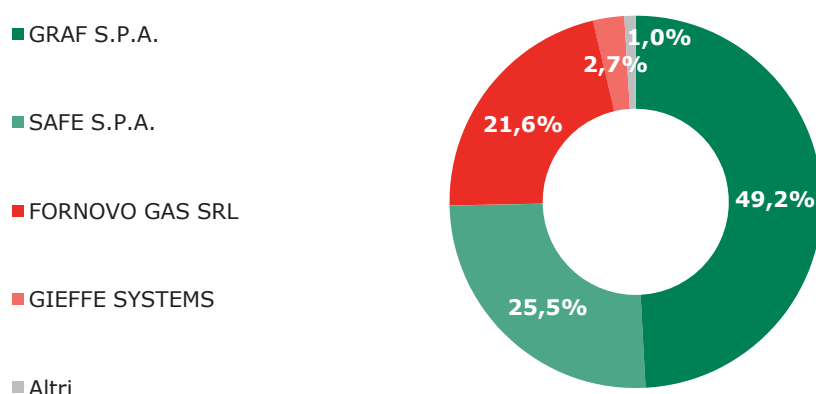
Tabella 25. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle pompe centrifughe, per produttore, nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
FLOWERVE WORTHINGTON S.R.L.	392	49%
TM.P. S.P.A.	252	31%
GRUPPO ATURIA S.P.A	59	7%
SALVATORE ROBUSCHIE C. S.R.L.	21	3%
POMPE GARBARINO S.P.A.	20	2%
M PUMPS S.R.L	19	2%
ARGAL SRL	13	2%
FABBRICA ITALIANA POMPE S.R.L.	7	1%
POMPETRAVAINI S.P.A.	6	1%
ROVER POMPE S.N.C.	4	1%
FAGGIOLATI PAMPS	2	0,3%
SAER ELETTROPOMPE S.P.A.	1	0,1%
GORMAN-RUPP COMPANY	1,0	0,1%
BONDIOLI & PAVESI	0,8	0,1%
ALFA LAVAL S.P.A.	0,7	0,1%
MOTIVE	0,5	0,1%
ASKOLL TRE SPA,	0,1	0,01%
PENTAIR	0,09	0,01%
CAM ATTACHMENTS	0,005	0,001%
Totale	800	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Graf S.p.A., Safe S.p.A. e Forno Gas S.R.L. sono i tre produttori italiani di compressori per l'Oil&Gas con le più alte esportazioni in Russia, con il 96% delle importazioni combinate. Nel 2020, è stato qui importato dall'Italia un totale di 570 milioni di rubli. I prodotti Graf S.p.A. erano essenzialmente le uniche consegne (non competitive) di stazioni di rifornimento di gas naturale compresso (CNG), in Russia nel 2020.

Figura 18. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato dei compressori, per produttore, nel 2020, in %



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

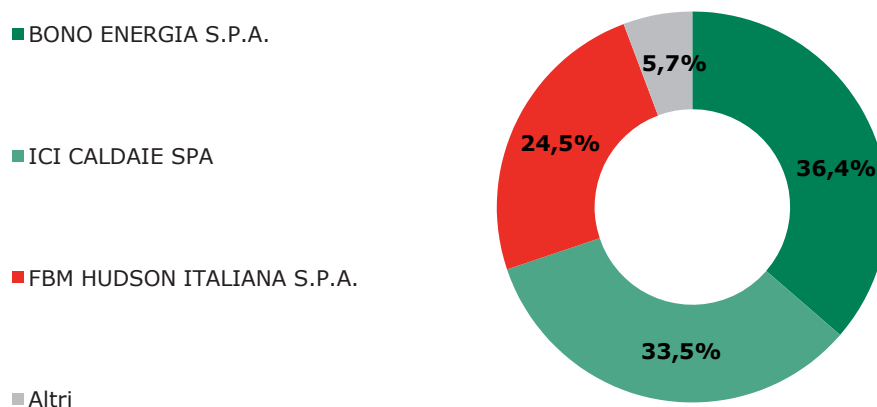
Tabella 26. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato dei compressori, per produttore, nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
GRAF S.P.A.	281	49%
SAFE S.P.A.	146	26%
FORNOVO GAS SRL	123	22%
GIEFFE SYSTEMS	16	3%
ADICOMP SRL	3	1%
TECNIMONT SPA	2	0,3%
ATLAS COPCO	1	0,1%
Totale	570	100%

Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Nel caso delle caldaie a vapore, il mercato di importazione dall'Italia è diviso principalmente fra tre società: Bono Energia S.p.A., ICI Caldaie S.p.A. e FBM Hudson Italiana S.p.A. Prese nel loro insieme, le loro caldaie a vapore di questi tre produttori rappresentano circa il 94% dei prodotti importati in Russia dall'Italia, con un volume totale di importazione in questa categoria merceologica pari a circa 40 milioni di rubli.

Figura 19. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle caldaie a vapore, per produttore, nel 2020, in %



Fonte: open data, dati del Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 27. Struttura delle importazioni dall'Italia sul mercato delle caldaie a vapore, per produttore, nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
BONO ENERGIA S.P.A.	15	36%
ICI CALDAIE SPA	13	34%
FBM HUDSON ITALIANA S.P.A.	10	25%
I.VAR INDUSTRY S.R.L.	1,4	3%
UNICAL A.G. S.P.A.	0,6	1%
PANINI S.R.L.	0,3	1%
Totale	40	100%

4.3 Investimenti esteri e bilaterali(Russia—Italia)

Investimenti di paesi esteri nella Federazione Russa

Le statistiche sugli investimenti stranieri nell'industria russa dell'ingegneria del petrolio e del gas non sono attualmente gestite da agenzie statistiche ufficiali e, pertanto, non sono disponibili per il grande pubblico. Tuttavia, sono disponibili statistiche sugli investimenti esteri diretti nel settore del carbon-coke e dei prodotti petroliferi; come anche sugli investimenti diretti in Russia nel campo dei macchinari e delle attrezzature.

Dal 2014 e in relazione agli anni precedenti, i flussi di investimento nella produzione russa di derivati dal petrolio e di macchinari e attrezzature sono diminuiti notevolmente. Una delle ragioni principali di tale calo è il regime di sanzioni applicato alla Russia, che ha colpito in particolare l'intero settore del petrolio e del gas.

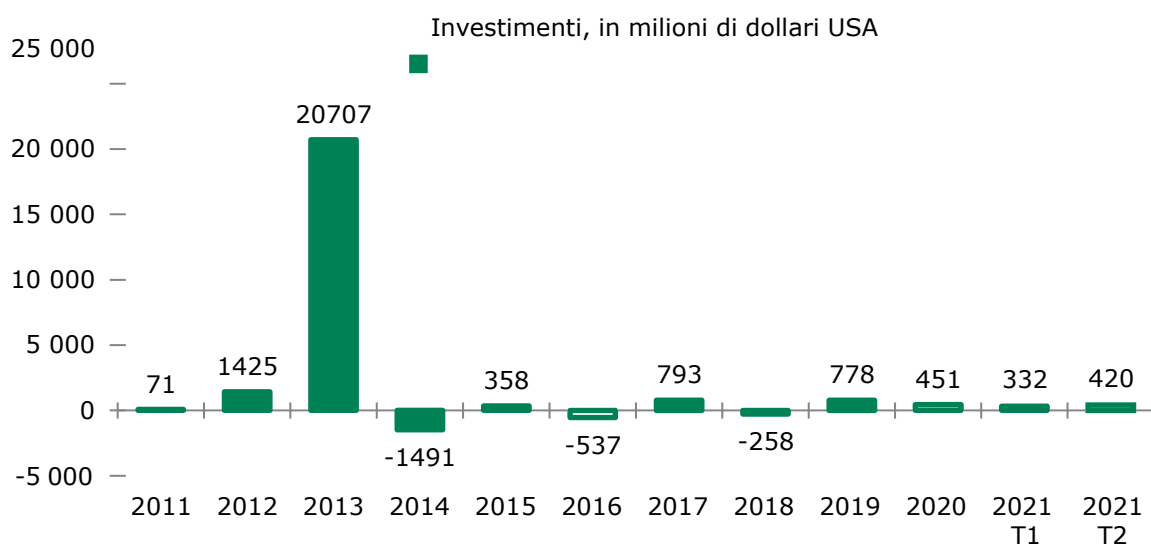
Allo stesso tempo, la pandemia di coronavirus non ha colpito gli investimenti nel settore in maniera tale da bloccare i flussi di investimenti. Così, nel 2020, i paesi stranieri hanno investito in Russia 451 milioni di dollari nella produzione di coke e prodotti petroliferi; mentre nel primo trimestre del 2021 ne sono stati investiti 332 milioni di dollari e nel secondo 420 mln di dollari. Se il terzo e il quartotrimestre avranno lo stesso successo in termini di volumi di investimento, il saldo degli investimenti del 2021 supererà, in questo segmento, quello del 2020.

Anche gli investimenti esteri nella produzione russa di macchinari e attrezzature hanno mostrato nel 2020 un surplus di 132 milioni di dollari e stanno già mostrando risultati positivi in rapporto al primo e al secondo trimestre del 2021.

Data la portata della pandemia che impegna tutti i paesi del mondo, nel 2020 il flusso in uscita osservato può essere valutato piuttosto come piccolo. Così, la quantità di investimenti diretti esteri in società russe non bancarie è stata la più bassa del XXI secolo. Allo stesso tempo, il flusso di investimenti stranieri per il 2020 in prodotti petroliferi e nell'ingegneria meccanica non ha toccato il minimo nemmeno in relazione agli ultimi 10 anni. Di conseguenza, i settori dell'ingegneria e dell'Oil&Gas non hanno sofferto tanto dei deflussi di investimenti quanto gli altri settori nel loro insieme.

Inoltre, si può affermare che la dinamica positiva degli attuali investimenti esteri diretti nei prodotti del petrolio e nell'ingegneria meccanica in Russia può indicare un ambiente favorevole allo sviluppo economico dell'ingegneria di settore in questo paese.

Figura 20. Investimenti esteri diretti verso la Russia nella produzione di carbon-coke e prodotti petroliferi, in milioni di dollari USA



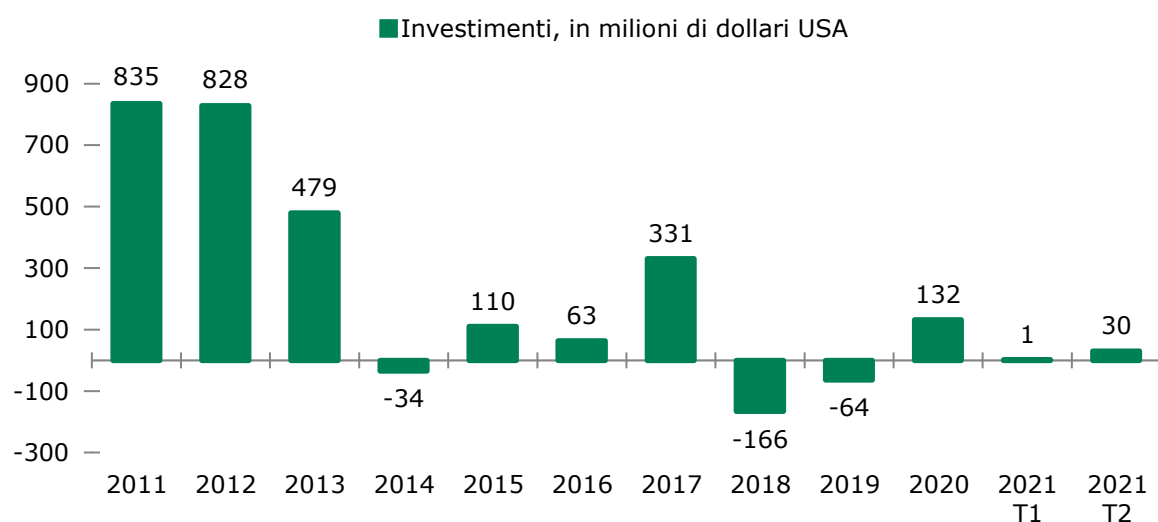
Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

Tabella 28. Investimenti esteri diretti verso la Russia nella produzione di carbon-coke e prodotti petroliferi, in milioni di dollari USA

Periodo	Saldo in milioni di dollari USA	Introiti, in milioni di dollari USA	Rimborsi (estinti), in milioni di dollari USA
2011	71	1.560	1.489
2012	1.425	4.989	3.564
2013	20.707	21.618	911
2014	-1.491	1.295	2.786
2015	358	3.013	2.656
2016	-537	857	1.394
2017	793	1.690	896
2018	-258	423	681
2019	778	1.223	445
2020	451	1.193	743
2021 T1	332	333	1
2021 T2	420	503	84

Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

Figura 21. Investimenti esteri diretti verso la Russia nella produzione di macchinari e attrezzature, in milioni di dollari USA



Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

Tabella 29. Investimenti esteri diretti verso la Russia nella produzione di macchinari e attrezzature, in milioni di dollari USA

Periodo	Saldo in milioni di dollari USA	Introiti, in milioni di dollari USA	Rimborsi (estinti), in milioni di dollari USA
2011	835	1.448	613
2012	828	1.535	707
2013	479	1.683	1.204
2014	-34	1.661	1.695
2015	110	1.713	1.603
2016	63	851	788
2017	331	860	529
2018	-166	333	499
2019	-64	558	621
2020	132	704	573
2021 T1	1	21	19
2021 T2	30	88	59

Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

Investimenti dall'Italia nella Federazione Russa

Per le attività economiche generiche le statistiche nazionali ad accesso libero sono molto accurate. Così, quando si guarda al mercato dell'ingegneria del petrolio e del gas, vale la pena prestare attenzione alle statistiche sugli investimenti esteri diretti nel settore manifatturiero; i quali includono, tra le altre industrie, anche gli investimenti accumulati in macchinari e prodotti petroliferi.

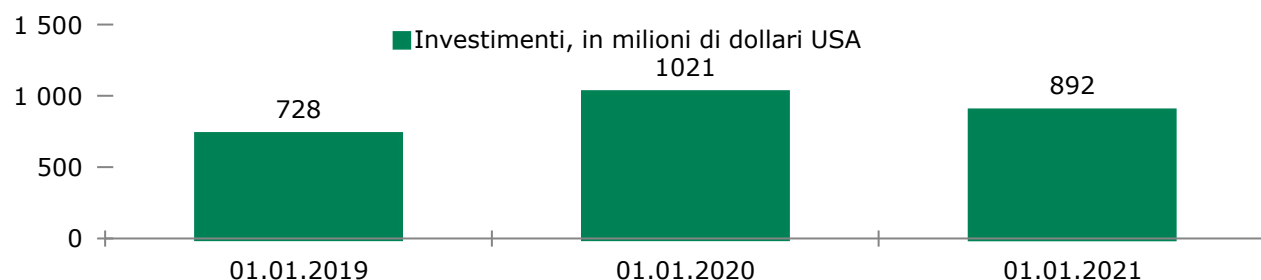
Dai dati non riservati resi noti dalla Banca di Russia, si vede che per un certo numero di paesi sono disponibili le cifre per gli investimenti diretti accumulati al 01.01.2021 e tra questi vi è l'Italia. A tale data di inizio 2021 quindi, l'investimento accumulato dall'Italia nei settori produttivi russi ammontava a circa 892 milioni di dollari. L'investimento accumulato dall'industria di settore vale 30 miliardi di dollari, ovvero il 23% in più rispetto all'inizio del 2019. D'altra parte, l'inizio del 2021 mostra una diminuzione del 13% (pari a 129 milioni di dollari americani) in fatto di investimenti accumulati rispetto all'inizio del 2020. E tuttavia, questa riduzione non può essere definita critica, sullo sfondo di una situazione di crisi generale che ha caratterizzato il 2020 con il suo stato diffuso di restrizioni dovute alla pandemia da coronavirus.

Gli investimenti dell'Italia nel settore russo del petrolio e del gas riguardano anche i moderni progetti di estrazione dalle riserve di gas presenti nelle regioni artiche. Per esempio, le italiane SACE, Intesa e CDP sono coinvolte nel finanziamento del progetto Arktik LNG-2 di Novatek. Nel novembre 2021 l'agenzia statale italiana SACE per il credito all'esportazione ha confermato la copertura assicurativa per il finanziamento del progetto; finanziamento che sarà fornito da Banca Intesa e dal prestatore statale italiano CDP. La somma assicurata sarà verosimilmente di 567 milioni di dollari.

In totale, gli azionisti di Novatek hanno approvato per il progetto artico (le cui perforazioni dovrebbero iniziare nel 2023) un totale di 11 miliardi di dollari in finanziamento esterno. Detto questo, è già noto che il finanziamento italiano sarà sostenuto da due contratti: uno del valore di 2,2 miliardi di euro, assegnato nel 2018 a una *joint venture* tra l'italiana Saipem e la turca Rönesans Holding A.S (con quota Saipem di 1,1 miliardi di euro); e un altro per 560 milioni di euro con la società Nuovo Pignone International.

Inoltre, secondo il comitato direttivo di Novatek l'Italia è il paese che, fra tutti i partner europei, contribuirà al progetto con il maggior numero di forniture di attrezzature e servizi di ingegneria.

Figura 22. Dinamica degli investimenti diretti cumulativi dall'Italia nel settore manifatturiero della Federazione Russa, in milioni di dollari USA



Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

Tabella 30. Investimenti diretti cumulativi nella produzione nella Federazione Russa, per paese investitore, al 01.01.2021, in milioni di dollari USA

Paese	Volume degli investimenti nel settore produttivo della Federazione Russa, in milioni di dollari USA
Cipro	50 457,99
Irlanda	9 956,38
Paesi Bassi	6 919,71
Germania	6 551,61
Svizzera	4 379,15
Lussemburgo	4 132,51
Austria	2 362,51
Corea del Sud	2 256,91
Francia	1 956,46
USA	1 511,93
Svezia	1 419,09
Finlandia	898,11
Italia	892,27
Belgio	515,88
Hong Kong	438,1
Danimarca	303,72
Repubblica Popolare Cinese	264,42
Spagna	263,1
Turchia	191,22
Slovenia	182,92
Malta	180,65
Polonia	161,77
Singapore	148,81
Rep. Ceca	108,76
Norvegia	79,43
Ungheria	70,24
Emirati Arabi Uniti	56,74
Lettonia	56,08
Estonia	52,13
Israele	51,32
Serbia	36,6
Armenia	33,24
Kazakhistān	27,47
Slovacchia	26,16
Liechtenstein	25,85
Seychelles	19,92
Croazia	16,63
Panama	16,3
Azerbajjān	15,51
India	15,2
Bielorussia	13,82
Ucraina	13,27
Lituania	6,97
Canada	6,91
Islanda	3,69
Grecia	1,07
Libano	0,36

Fonte: open data, Banca di Russia, analisi di IndexBox

4.4 Programmi statali per lo sviluppo del settore in Russia

Come noto, l'industria ingegneristica del petrolio e del gas gode in Russia di un considerevole sostegno statale. Dal 2018 al 2020, per esempio, il finanziamento pubblico per l'industria è stato di oltre 23,5 miliardi di rubli. E tra il 2020 e il 2024, lo stato investirà altri 30 miliardi di rubli per sostenere l'industria nazionale dell'Oil&Gas.

Importozamešenie (la sostituzione delle importazioni)

Il ministero russo dell'Industria e del Commercio sta lavorando alla sostituzione delle importazioni nel settore dell'ingegneria del petrolio e del gas già dal 2014. Il regime sanzionatorio imposto alla Russia nel 2014 colpisce direttamente il finanziamento estero di progetti russi per i settori del petrolio e del gas e limita le importazioni di attrezzature specifiche per queste industrie dai paesi dell'Unione Europea, dagli USA, dal Canada, dall'Australia e dalla Norvegia.

Al fine di ridurre la dipendenza dalle attrezzature straniere, il governo russo ha sviluppato un piano per promuovere la sostituzione delle importazioni nel settore, secondo il quale la dipendenza dalle dovrebbe, in relazione al 60% del 2014, essere ridotta nel suo complesso fino al 43%; questo entro il 2020. È stata quindi lanciata una politica di sostituzione delle importazioni che sta finanziando il settore nazionale dell'ingegneria del petrolio e del gas. Le importazioni rappresentano attualmente circa il 48,9% del consumo russo, cifra questa che è ancora superiore all'obiettivo individuato nel 2014. Tuttavia, la quota delle importazioni sta diminuendo di anno in anno; il che conferma in generale l'efficacia del programma di sostegno e degli strumenti messi in atto.

Gli strumenti di supporto includono:

- Sussidi per i settori di Ricerca e Sviluppo (lavori di ricerca scientifica o di ingegneria sperimentale);
- Sussidi per la solvibilità degli interessi sul prestito. Per esempio: nel 2020, le aziende dorsali (tra cui molte società di ingegneria del petrolio e del gas) potrebbero contare su prestiti preferenziali di capitale d'esercizio di non più di 3 miliardi di rubli su un totale massimo di 12 mesi a un tasso massimo del 5%.
- Sussidi alla logistica e ai trasporti;
- Sussidio per lotti pilota;
- Sussidi per gli impianti di trivellazione nazionali;
- Sussidi alle banche finalizzate alla fornitura di prestiti di capitale d'esercizio a tassi preferenziali destinati alle organizzazioni di importanza sistemica;
- Prestiti preferenziali dal Fondo per lo Sviluppo Industriale.

Per esempio: l'importo totale del sostegno statale per l'industria ingegneristica del petrolio e del gas attraverso il Fondo per lo Sviluppo Industriale è stato di 750 milioni di rubli. In totale, secondo il Ministero dell'Industria e del Commercio, il Ministero stesso ha dato sostegno a 14

aziende del settore dell'ingegneria dell'Oil&Gas che sono incluse nella lista delle aziende strategiche secondo le prescrizioni del decreto governativo N° 582 del 24.04.2020. L'importo totale del sostegno è stato di 5,7 miliardi di rubli.

Per esempio: secondo i dati del Forum Nazionale dell'Oil&Gas, nel biennio 2019-2020 sono stati conclusi i seguenti Contratti Speciali di Investimento:

- Sulla localizzazione della produzione di pompe per la raffinazione del petrolio, con la AO "GMS Livgidromaš"
- Sulla localizzazione della produzione di valvole di controllo e regolazione, con la OOO "Tomskie tehnologii mašinostroenija"
- Per i processi di riparazione delle condutture con — AO "Transneft' – Sibir'"
- Sullo sviluppo delle linee di produzione delle attrezzature di pompaggio con OOO "VILO RUS".
- Sulla creazione e lo sviluppo della produzione di catalizzatori presso la raffineria di Omsk con " Gazpromneft' – Katalitičeskie sistemy".

LNG e *fracking*

Un decreto del governo russo ha approvato una tabella di marcia di misure per localizzare la produzione di attrezzature strategiche per la produzione di gas naturale liquefatto su media e larga scala e per la costruzione di navi per il trasporto del gas naturale liquefatto (GNL o, in sigla inglese LNG). Come parte di questa tabella di marcia, è stata redatta una lettera d'intenti tra Rosneft, Gazprom e Novatek, che mira alla cooperazione tra le parti nello sviluppo di tali tecnologie e attrezzature. Le attrezzature russe verranno create come parte del programma di sostegno ai settori di R&D (Ricerca e Sviluppo), che è in vigore dal 2020. Queste attrezzature dovrebbero essere usate nei principali progetti russi di GNL come Arktik LNG 2, Sakhalin II Line 3 e Baltic LNG. La localizzazione della produzione di tali attrezzature è considerata cruciale per lo sviluppo della capacità industriale nazionale, dato che le attrezzature russe in questi ambiti non superano attualmente il 7-10%. L'obiettivo è quello di ridurre la dipendenza dalle importazioni di attrezzature chiave per il LNG fino al 20%.

Come misure di sostegno, il Ministero russo dell'Industria e del Commercio sovvenziona i costi di R&S e il lavoro tecnologico per creare attrezzature da applicare direttamente alla produzione di settore. Nel quadro di questi piani si svilupperanno compressori di gas vaporizzato, turbo espansori per liquidi, pompe LNG, valvole criogeniche e altri prodotti.

Allo stesso tempo, anche le aziende russe sono direttamente interessate alle forniture di attrezzatura nazionale. In questo contesto, Novatek e i suoi progetti di estrazione e liquefazione del gas artico giocano un ruolo importante. Questa ha infatti già firmato accordi per la fornitura di attrezzature destinate al progetto Yamal LNG e Arktik LNG-2 con le società russe OSK, Atomenergomash, Uralhimmash, HMS Group e Severgroup. Con USC e Atomenergomash sono stati altresì firmati contratti per la costruzione di moduli destinati alla composizione delle linee di produzione del GNL; con Uralhimmash, per la fabbricazione di separatori di gas e di apparecchiature per i processi in bassa temperatura; con Severgroup, per la fornitura di attrezzature per le linee di liquefazione del gas; con HMS Group, per la fornitura di compressori e attrezzature di pompaggio per il GNL.

Inoltre, il Ministero dell'Industria e del Commercio ha stanziato 1,5 miliardi di rubli per il lancio della produzione di massa di tutta una serie di attrezzature per la fratturazione idraulica (*fracking*). Questa attrezzatura sarà fornita in Russia dall'Istituto di Ingegneria Termica di Mosca (MIT, facente parte di RosKosmos). Oggi, la maggior parte dei macchinari e delle apparecchiature utilizzate nei progetti russi sono importati da USA, Canada e Austria; più esattamente da Weatherford (USA), Schlumberger (USA), Halliburton (USA), C.A.T. Oil (Austria), Calfrac (Canada). L'entrata in funzione di tutta questa attrezzatura è prevista per il 2023.

Export

Va notato che i programmi di sostegno del governo mirano non solo a sostituire le importazioni dall'estero, ma anche ad aumentare le esportazioni.

Ad esempio, nel biennio 2019-2020, il Ministero dell'Industria e del Commercio ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Abu Dhabi National Oil Company "ADNOC" al fine di certificare le attrezzature russe per la consegna negli Emirati Arabi Uniti. Le categorie di attrezzature considerate includono: attrezzature di pompaggio, sistemi di misurazione della qualità e della quantità del petrolio e dei relativi prodotti petroliferi, azionamenti elettrici di vario tipo. Nel novembre 2021, durante la fiera internazionale ADIPEC tenutasi ad Abu Dhabi, i fornitori russi di attrezzature e servizi per l'Oil&Gas hanno negoziato contratti con vari partner internazionali (compresi quelli degli Emirati Arabi Uniti) per un totale di 7 miliardi di rubli.

RosGeologiya, fondata dal governo nel 2015, ha firmato un accordo nel 2019 con le indiane Srei Infrastructure Finance Limited e Quippo Oil and Gas Infrastructure Ltd per esportare prodotti geologici e antisismici dalla Russia.

Sempre nel 2020, il Ministero dell'Energia, insieme ai paesi BRICS, ha sviluppato un'analisi congiunta delle priorità per lo sviluppo del settore dei combustibili e dell'energia. Nel settore del petrolio e del gas, la Russia può fornire la tecnologia per la costruzione di pozzi a lunga percorrenza e per le attrezzature di perforazione per i siti di sviluppo con geologia complessa, così come sviluppare e fornire il rilevamento geofisico dei pozzi e delle altre attrezzature correlate. In queste aree, la Russia prevede di cooperare con i paesi BRICS e di offrire le proprie attrezzature per tutto il comparto dell'Oil&Gas.

4.5 Quadro normativo dazi russo: doganali, certificazioni, problematiche

Problematiche

Tra i fattori che ostacolano le importazioni di attrezzature per il petrolio e il gas in Russia ci sono le sanzioni imposte da UE, USA, Canada, Australia e Norvegia sulle attrezzature per il petrolio e il gas che essi stessi producono e forniscono. Le sanzioni proibiscono, senza una previa approvazione, la vendita, la fornitura, il trasporto o l'esportazione, direttamente o indirettamente, di beni, servizi e tecnologia che possa essere usata in Russia per la produzione di petrolio nelle regioni dell'Artico, in acque profonde offshore e nelle formazioni di scisto.

Le sanzioni si applicano a tutta una vasta gamma di attrezzature. Così, quasi ogni codice TN-VED contemplato nella categoria "Macchine, attrezzature e meccanismi; attrezzature elettriche; relative parti" (codici 84 e 85) rientra fra le voci soggette a sanzioni. Fra queste, sono comprese le pompe, i compressori e le caldaie a vapore. Per questo motivo, al momento, non è possibile importare direttamente questa categoria di beni dall'UE, dagli USA, dal Canada e dall'Australia per la produzione di petrolio nell'Artico, nell'offshore profondo e nelle formazioni di scisto.

Certificazione e quadro normativo

Per l'importazione di prodotti esteri sul suolo russo, le merci sono soggette alla conferma di conformità nei confronti dei requisiti stabiliti nei Regolamenti Tecnici pertinenti dell'Unione Doganale (Eurasiatrica), come quello "Sulla sicurezza dei macchinari e delle attrezzature", "Sulla sicurezza delle attrezzature operanti ad alta pressione" o altro. Le attrezzature importate sono ammesse in Russia solo se correlate dei documenti che confermano la loro conformità ai requisiti del Regolamento di competenza.

Allo stesso tempo, le attrezzature per la lavorazione del petrolio e del gas e i relativi pezzi di ricambio, così come le attrezzature speciali quelle per la trivellazione petrolifera, non sono soggetti a certificazione obbligatoria in Russia.

D'altra parte, molte raffinerie e compagnie petrolifere forniscono dei propri requisiti industriali di certificazione interna delle attrezzature. Pertanto, in questi casi, per partecipare alle gare d'appalto indette da queste società, i fornitori devono essere certificati separatamente in relazione ad ogni stabilimento aziendale. Per facilitare il processo di certificazione

è stata fondata nel 2020 l'INTI, un'organizzazione autonoma senza scopo di lucro che riunisce aziende petrolifere e del gas, petrolchimiche e di ingegneria, come anche produttori di attrezzature varie; al fine di creare una piattaforma di lavoro congiunto in cui le varie società possono lavorare insieme su standard industriali e stabilire un sistema di certificazione volontario condiviso. La società traduce e armonizza gli standard internazionali per l'industria russa del petrolio e del gas e conduce audit regolari dei processi di sviluppo. L'obiettivo dell'INTI è quello di raggiungere un alto livello di uniformità nei requisiti previsti per i prodotti dello stesso tipo forniti da produttori diversi. I fondatori di INTI sono Gazprom, GazpromNeft, Sibur e Tatneft.

All'interno della società ci sono vari comitati di standardizzazione, diversificati in rapporto alle varie tipologie di prodotto, che già includono rappresentanti di diverse aziende petrolchimiche russe e straniere, anche già incluse in ADNOC e OPEC+. Esiste già un comitato per le attrezzature di pompaggio e un comitato per le attrezzature di compressione. Entrambi i comitati sono composti da diverse decine di membri rappresentativi. La certificazione è basata sulla piattaforma di certificazione volontaria Intergazsert di PAO Gazprom.

La certificazione volontaria dei prodotti nel sistema Intergazsert prevede le seguenti fasi:

- presentazione di una domanda di certificazione del prodotto da parte del richiedente all'Organo Centrale del Sistema INTERGAZSERT;
- decisione dell'Autorità Centrale del Sistema di certificazione in merito all'ammissibilità della domanda secondo i parametri stabiliti dal Sistema Intergazsert;
- informativa destinata al Richiedente da parte dell'Autorità Centrale degli Organismi di Certificazione competenti;
- presentazione di una domanda di certificazione da parte del richiedente a uno degli Organismi di Certificazione competenti;
- scelta di uno schema di certificazione e conclusione di un contratto tra l'Organismo di Certificazione e il soggetto Richiedente la certificazione;
- svolgimento, da parte dell'organismo di certificazione delle necessarie azioni volte a verificare le necessarie compatibilità tecniche secondo lo schema scelto;
- Rilascio da parte dell'Organismo Certificante di un certificato di conformità, in caso di decisione positiva, e ricezione dello stesso da parte del soggetto richiedente;
- attuazione dei controlli d'ispezione a intervalli prescritti sul Certificato di Conformità rilasciato al richiedente.

Imposte

Mentre le pompe e i compressori non sono soggetti a dazi all'importazione, alcuni tipi di caldaie a vapore invece lo sono.

I dazi all'importazione in Russia di pompe, compressori e caldaie a vapore sono mostrati nella tabella qui sotto.

Tabella 31. Dazi doganali e IVA all'importazione su pompe, compressori e caldaie a vapore

Categoria dell'attrezzatura petrolifera (Codice Doganale TN-VED)	Dazio all'importazione	Dazio all'esportazione	IVA sull'import
Pompe volumetriche alternative (841350)	0%	0%	20%
Pompe volumetriche rotative (841360)	0%	0%	20%
Pompe centrifughe (841370)	0%	0%	20%
Compressori (841480)	0%	0%	20%
Altre caldaie a tubi d'acqua di capacità non superiore a 45 tonnellate di vapore all'ora (8402120009)	7,5%	0%	20%
Altre caldaie a canna fumaria (8402191009)	5%	0%	20%
Caldaie di altro tipo per la produzione di vapore, comprese le caldaie combinate (8402199009)	5%	0%	20%
Altri componenti di caldaie ad acqua riscaldata (8402200009)	0%	0%	20%
Altri componenti di caldaie a vapore (8402900009)	5%	0%	20%

Fonte: open data, analisi di IndexBox

4.6 Opportunità e prospettive settoriali per le aziende italiane in Russia

Opportunità e prospettive

È dalla fine degli anni '60 che la Russia riceve dall'Italia attrezzature italiane per l'industria del petrolio e del gas. Ancora oggi, alla produzione italiana attiene circa il 3% di tutte le importazioni di attrezzature in questo settore. In termini di importazioni di pompe, compressori e caldaie l'Italia detiene, a seconda della categoria, quote di mercato che variano dal 15 al 30% delle importazioni totali russe.

In generale, le aziende italiane stanno espandendo la loro cooperazione con i produttori russi. Nel 2016, Conar, Transneft e l'italiana Termomeccanica S.p.A. hanno confermato la creazione del nuovo impianto Transneft Oil Pumps. Questa è la prima produzione russa di pompe per il pompaggio del petrolio negli oleodotti. Inoltre, l'italiana O.M.S. Saleri S.p.A. fornisce a Konar AO valvole a sfera con elevate caratteristiche tecniche per le applicazioni industriali di settore. In totale, Konar AO collabora con 14 partner tecnologici, sette dei quali sono italiani. Così, i consumatori che già usano prodotti italiani ottengono attrezzature più convenienti e, allo stesso tempo, i prodotti italiani diventano maggiormente presenti e disponibili sul mercato della Federazione Russa.

Un altro esempio di cooperazione bilaterale è rappresentato dall'accordo concluso nel 2018 tra PAO "Kamaz" e Fornovo Gas S.r.l. (Italia). Il contratto riguarda lo sviluppo e la produzione di stazioni di compressione per il rifornimento di gas per motoveicoli. La capacità di produzione prevista – raggiunge un massimo di 50 unità all'anno. Come risultato di questa joint venture, KAMAZ ha ora accesso a compressori ad alta tecnologia di produzione italiana. Tali eventi di interazione tra le aziende dei due paesi espandono anche il mercato per il produttore italiano Fornovo Gas.

Nel novembre 2018, Gazprom, la regione di Rostov e RosNano hanno firmato una tabella di marcia per un progetto pilota volto ad accelerare lo sviluppo del mercato dei combustibili per motori a gas. Secondo il documento, entro il 2022 l'infrastruttura di rifornimento di gas naturale nella regione sarà ampliata a 39 strutture, il numero di stazioni per lo stoccaggio del GNL e le relative operazioni di manutenzione salirà a 55.000 e saranno stabiliti 10 centri di servizio per la manutenzione e conversione dei combustibili per motori termici. Nel febbraio 2019, un documento simile è stato firmato con la regione di Belgorod. Si è deciso di adottare l'esperienza dei colleghi italiani: la regione Lombardia ha già un programma in atto per promuovere l'uso di carburanti a basso impatto ecologico, fra cui il gas naturale. Nel 2018 e 2019, delegazioni dall'Italia (le aziende italiane IVECO e Cavagna) e dalla Russia (Gazprom e i governatori delle regioni di Rostov e Belgorod), hanno visitato i rispettivi paesi partner. Le parti hanno preso in considerazione la possibilità di realizzare progetti comuni su un uso più

ampio del gas naturale come carburante per motori termini e hanno considerato le prospettive di ulteriore cooperazione in questo settore tra le città di Milano, Belgorod e Rostov-sul-Don. Come risultato, sono stati raggiunti accordi sulla graduale instaurazione della produzione di attrezzature per motori a gas, compresa la produzione delle attrezzature per le stazioni di rifornimento di gas, con una capacità di 200.000 set di attrezzature all'anno da localizzare nella regione di Rostov.

Così, le aziende italiane hanno opportunità di cooperare sia nella vendita di tecnologia che nella localizzazione di impianti di produzione congiunti sul territorio della Federazione Russa.

Un'area importante è poi quella dei progetti di estrazione del gas nell'Artico. Finora, più di 70 aziende italiane partecipano con Novatek al progetto Arktik LNG-2. Il valore totale degli ordini effettuati per attrezzature e servizi supera il miliardo e mezzo di euro. Ad oggi, fra i vari appaltatori dell'Unione Europea, l'Italia è quella che ha fornito al progetto il maggior volume di attrezzature e servizi di ingegneria.

Allo stesso tempo, va ricordato che la cooperazione tra aziende italiane e russe nella produzione di gas ha una lunga storia alle spalle. I produttori italiani di attrezzature sono anche stati coinvolti nel progetto Yamal LNG, che è diventato pienamente operativo nel 2018. Il valore delle attrezzature italiane fornite per il progetto ha superato il miliardo di dollari.

I futuri progetti di produzione e liquefazione del gas in Russia sono anche promettenti per la fornitura di altre attrezzature italiane. Per la fine del 2020, Novatek stava pianificando un progetto Arktik LNG 1 con una capacità approssimativamente uguale a quella di Arktik LNG 2, cioè circa 20 milioni di tonnellate all'anno. E dopo il 2030, ci sono piani per lanciare il progetto Arktik LNG 3, con il campo di Severo-Obkoye, sito nel Golfo di Ob' come base delle risorse. Entrambi i progetti richiederanno una quantità significativa di attrezzature. Dato che le attrezzature nazionali per la produzione di GNL su media e larga scala occupano attualmente solo il 7-10% del mercato russo, le importazioni di attrezzature sono ad oggi inevitabili. E dato l'interesse di Novatek per le attrezzature italiane nei suoi due precedenti progetti artici, le prospettive per i produttori italiani per i due prossimi progetti sembrano essere notevoli e significative.

Allo stesso tempo, va ricordato che in Russia c'è attualmente poca produzione di attrezzature per la liquefazione del gas su media e larga scala. In tali circostanze, le importazioni di attrezzature sono necessarie e il tasso di cambio del rublo contro altre valute non gioca, in questo caso, un ruolo chiave. Tuttavia, il governo punta alla sostituzione delle importazioni anche in questo ambito. Il Ministero dell'Industria e del Commercio, insieme a NOVATEK e Gazprom, ha analizzato la necessità di attrezzature per il GNL fino al 2035 e ha identificato le aree prioritarie. L'elenco delle attrezzature prioritarie include, tra l'altro, pompe centrifughe criogeniche, unità di recupero del calore delle turbine a gas, scambiatori di calore a spirale, valvole a sfera criogeniche, membrane per i serbatoi di gas naturale liquefatto, pompe di erogazione e raffreddatori d'aria. L'implementazione di queste aree permetterà ai produttori russi di padroneggiare la produzione di una vasta gamma di attrezzature per il GNL entro il 2023. Si prevede così che già nel progetto Arktik LNG 2 saranno usate attrezzature russe. Allo stesso tempo, sembra che in questo progetto anche le attrezzature italiane saranno ampiamente utilizzate.

Quindi, da un lato, il governo sta facendo passi concreti verso la sostituzione delle importazioni nei progetti a monte e in quelli relativi ai processi industriali di liquefazione; dall'altro, questo non significa escludere dall'oggi al domani tutte le importazioni dal modello di consumo di questo settore industriale. Così, secondo lo stesso Ministro dell'Industria e del Commercio della Federazione Russa, la piena sostituzione delle importazioni nel 2020 non è un obiettivo del ministero in sé in quanto è lontano dall'essere economicamente fattibile e raggiungibile nelle attuali condizioni di mercato del commercio internazionale. Tuttavia, quando la quota di attrezzature per il GNL importate diminuirà significativamente, le attrezzature importate avranno una seria concorrenza da parte delle attrezzature russe e la sensibilità ai prezzi aumenterà. Di conseguenza, la volatilità del rublo potrebbe avere un impatto negativo sulla domanda di attrezzature importate.

Sostituzione delle importazioni, tasso di cambio del rublo, sanzioni

La sostituzione delle importazioni e la volatilità del rublo giocano un ruolo complementare nell'impatto negativo sui volumi di importazione di apparecchiature per i settori del petrolio e del gas. Più le attrezzature russe sono sostituite da quelle straniere, più il consumatore risulta competitivo e sensibile ai prezzi. Il prezzo delle attrezzature importate è, a sua volta, significativamente influenzato dal tasso di cambio del rublo rispetto alle valute estere. Così, la velocità della sostituzione delle importazioni e l'ampiezza della volatilità del rublo determineranno in gran parte la velocità con cui le attrezzature straniere, comprese quelle italiane, saranno espulse dal mercato russo.

I piani del Ministero dell'Industria e del Commercio per la sostituzione delle importazioni sono ambiziosi: l'importo totale del sostegno statale per lo sviluppo dell'ingegneria russa del petrolio e del gas fino al 2024 supererà i 30 miliardi di rubli. Il tasso di aumento previsto della quota di apparecchiature domestiche nel profilo di consumo è dell'1,5-2% all'anno. L'obiettivo è quello di ridurre al 20% la dipendenza dalle importazioni di attrezzature chiave. Allo stesso tempo, anche la volatilità del rublo rispetto alle valute straniere rimane relativamente alta e diventa criticamente alta in tempi di crisi. Così, nel 2020, tra la caduta dei prezzi del petrolio e la diffusione dell'infezione da coronavirus in Russia, il rublo russo è arrivato al secondo posto in termini di volatilità delle valute mondiali nel loro tasso di cambio il dollaro USA. Di conseguenza, la sostituzione delle importazioni e la volatilità del rublo sono seri deterrenti all'aumento delle importazioni di attrezzature per l'Oil&Gas in Russia nel 2021; anche di quelle importazioni provenienti dall'Italia.

Inoltre, le sanzioni imposte da UE, USA, Australia, Canada e Norvegia rimangono un fattore negativo per l'aumento dell'import. Le sanzioni si riferiscono a un divieto di esportazione verso la Russia attrezzature, servizi e tecnologia che possano essere impiegati in Russia per la produzione di petrolio nelle regioni artiche, nelle piattaforme offshore in mare profondo e nelle formazioni di rocce scistose. In base ai divieti imposti quindi, l'Italia non può esportare in Russia attrezzature, tra cui pompe, compressori e caldaie a vapore, per gli scopi appena elencati.

Un possibile modo per aggirare questi fattori negativi potrebbe essere quello di espandere le partnership con i produttori russi e spostare la produzione per il mercato russo direttamente in Russia. La localizzazione della produzione di apparecchiature italiane in Russia è vantaggiosa sia in termini di aumento del mercato di vendita che in termini di prezzi, poiché le apparecchiature prodotte in Russia non sono esposte alle fluttuazioni del rublo come lo sono invece quelle di importazione. Diversi produttori italiani stanno già approfittando di questa pratica, creando una piattaforma per sé stessi non solo al fine di mantenere la loro base di clienti, ma anche per espanderla.

4.7 Aziende russe operative nel settore, associazioni industriali, importatori e distributori

Produttori russi

In Russia ci sono attualmente decine di aziende che producono attrezzature per l'industria del petrolio e del gas. Le principali sono mostrate nella tabella sottostante.

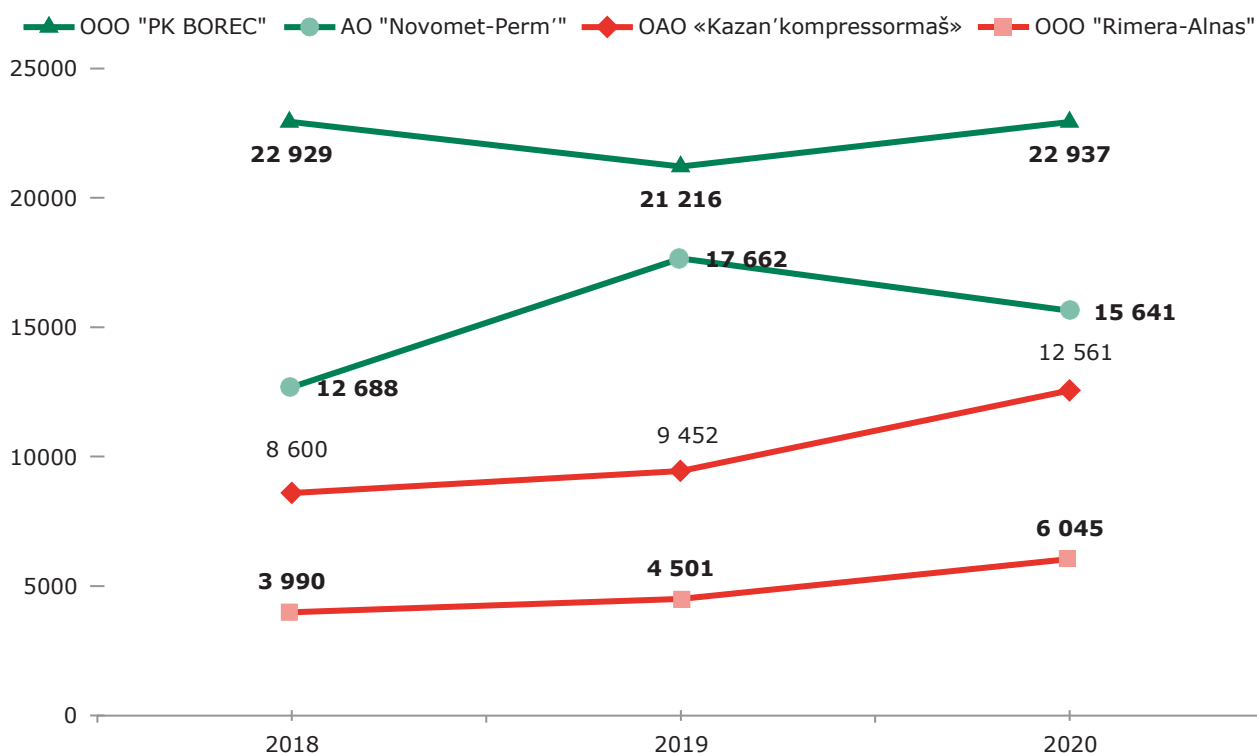
Tabella 32. Maggiori produttori di attrezzature per l'Oil&Gas in Russia nel 2020, in milioni di rubli

Produttore	Entrate per il 2020, milioni di rubli
OOO "PK BOREC"	22 937
AO "Novomet-Perm'"	15 641
OAO «Kazan'kompresormaš»	12 561
OOO "Rimera-Alnas"	6 045
AO GMS "Neftemaš" (Gruppa GMS)	5 772
OOO NPP "Burinteh"	5 401
AO "Dimitrovgradhimmaš"	3 105
OOO "Čeljabinskij kompressornyj zavod"	2 934
AO AK "OZNA"	2 465
AO "Sibneftemaš"	2 210

Fonte: Open data, analisi di IndexBox

Le quattro maggiori aziende in termini di entrate sono OOO PK BORETS (La più grande delle quattro, con entrate pari nel 2020 a quasi 23 miliardi di rubli; produttrice di pompe centrifughe elettriche e altre attrezzature), AO Novomet-Perm (pompe centrifughe elettriche, compressorie altre attrezzature), OAO Kazankompressormash (attrezzature per compressori) e OOO Rimer-Alnas (pompe centrifughe elettriche e altre attrezzature). Sulla base dell'andamento delle entrate registrate nel 2020, si può concludere che gli introiti di queste aziende non sono state influenzate, o lo sono state solo leggermente (come nel caso di Novomet-Perm JSC) dalle restrizioni dovute all'infezione globale da coronavirus. In media, dal 2018, le prime quattro aziende hanno mostrato un aumento delle entrate.

Figura 23. Dinamica delle entrate dei quattro maggiori produttori di attrezzature per l'Oil&Gas in Russia nel 2020, in milioni di rubli



Fonte: Open data, analisi di IndexBox

Tra gli altri produttori russi di pompe per petrolio e gas, compressori e attrezzature per lo scambio di calore, le aziende leader sono AO MGS "Neftemash" (pompe, compressori), AO Uralgidromash (pompe, turbine idrauliche), AO Kompresornij Kompleks (compressori), OOO Chelyabinsk Kompresornij Zavod (compressori), Promishlennaya Gruppya "TEGAS" (compressori) e OAO Volgogradneftemash (pompe, valvole di chiusura e controllo).

Associazioni di settore

In Russia ci sono attualmente diverse associazioni nell'industria delle attrezzature per il petrolio e il gas. I loro compiti sono simili, ma differiscono nel loro obiettivo specifico.

Fra le associazioni più rilevanti troviamo:

- *Sojuz proizvoditelej neftegazovogo oborudovanija / Unione dei Produttori di Macchinari per l'Oil&Gas.* È stata fondata nel 1998 sulla base di un'iniziativa atta a riunire gli interessi delle principali imprese civili e della difesa coinvolte nella produzione di attrezzature per i settori del petrolio e del gas, al fine di promuovere interessi politici e commerciali comuni di fronte alle autorità pubbliche e ai grandi consumatori. L'Unione ha più di 130 aziende associate in vari settori e in varie forme giuridiche.

- *Nacional'naja asociacija neftegazovogo servisa / Associazione nazionale dei servizi di petrolio e gas.* La National Oil and Gas Service Association è stata fondata nel 2013 con il sostegno del governatore della principale regione petrolifera e gessifera del paese: l'area autonoma di Khanty-Mansi, e già nel 2014 l'organizzazione è stata trasformata in un'associazione federale. Nell'associazione sono attivamente coinvolti società di servizi, sviluppatori e produttori di attrezzature, materiali e tecnologie per l'industria petrolifera e del gas, istituzioni scientifiche, rappresentanti delle industrie correlate di tutte le regioni del paese.
- *Sojuz neftegazopromyšlennikov Rossii / Unione dei produttori di petrolio e gas della Russia.* L'Unione collabora con l'Assemblea Federale della Federazione Russa, principalmente con le commissioni pertinenti della Duma di Stato sull'energia e sulle risorse naturali, sulla gestione della natura e dell'ambiente, al fine di migliorare la legislazione relativa all'industria del petrolio e del gas. L'Unione organizza fra le compagnie petrolifere e del gas un'ampia discussione in tutte le fasi di elaborazione legislativa, tenendo conto dei suggerimenti degli specialisti che lavorano nel settore.
- *Rossijskaja asociacija proizvoditelej nasosov / Associazione russa dei produttori di macchinari di pompaggio.* Si tratta di un'organizzazione industriale senza scopo di lucro fondata nel 1991 con lo scopo di sviluppare l'industria delle pompe industriali e di proteggere gli interessi dei produttori russi di queste attrezzature. La RAMP riunisce più di 60 aziende provenienti da Russia, Bielorussia, Moldavia e Ucraina. Dal 1992 la RAMP è membro dell'Associazione europea dei produttori di pompe (Europump).
- *Associacija postavšikov neftegazovoj promyšlennosti «Sozvezdie». / Associazione "Sozvezdanie/Costellazione" dei fornitori dell'industria del petrolio e del gas.* L'organizzazione è stata fondata nel 2006 su iniziativa del governo regionale di Arkhangelsk per unire il potenziale industriale della regione e partecipare alla realizzazione di progetti di estrazione petrolifera e di gas nell'Artico. Il Consiglio Associativo comprende OAO PO Sevmash, OAO Zvezdochka Shipyard e l'Università Federale Settentrionale (Università dell'Artico). Il Ministero dell'industria, dei trasporti e delle comunicazioni, il Ministero dello sviluppo economico e della politica di concorrenza, così come altri ministeri e dipartimenti del governo della regione di Arkhangelsk partecipano attivamente all'associazione come membri associati.
- *Associacija proizvoditelej gazovogo oborudovanija / (Associazione dei Produttori di Apparecchiature a Gas).* Fondata per unire gli sforzi per proteggere gli interessi della comunità imprenditoriale presso le autorità legislative ed esecutive e gli organi di controllo dello Stato.
- *Associacija proizvoditelej oborudovanija «novye tehnologii gazovoj otrasli» / (Associazione dei Produttori di Attrezzature per le "Nuove Tecnologie nell'Industria del Gas").* Fondata nel 2012 con il sostegno di PAO Gazprom al fine di riunire il potenziale industriale delle più grandi aziende manifatturiere russe. Secondo i leader dell'associazione, è la piattaforma

principale presso cui gli attori dell'industria del gas possono consolidare i loro sforzi nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni innovative.

- *Sojuz mašinostroitelej Rossii / Unione dei produttori di macchinari della Russia.* Organizzazione pubblica panrusa del 2007. Le organizzazioni regionali operano in 64 regioni della Russia. L'Unione rappresenta gli interessi di più di 7.000 grandi e medie imprese di costruzione di macchine e attrezzature. L'obiettivo principale è quello di contribuire alla creazione di un'economia russa competitiva, dinamica, diversificata e innovativa basata sul complesso nazionale della costruzione di macchine e apparecchiature.
- *Rossijskij sojuz promyšlennikov i predprinimatelej / Unione russa degli industriali e degli imprenditori.* Fondata nel 1990. Rappresenta gli interessi della comunità imprenditoriale sia in Russia che a livello internazionale. L'Unione russa opera attraverso due entità con diverso status giuridico – l'Associazione Panrusa dei Datori di Lavoro (OOP "RSPP") e l'Organizzazione Pubblica Panrusa (RSPP). L'Unione riunisce più di 320.000 rappresentanti di organizzazioni industriali, scientifiche, finanziarie e commerciali in tutte le regioni della Russia.
- *Edinyj reestr podrjadčikov i postavšikov neftegazovogo kompleksa / Un registro unico degli appaltatori e dei fornitori dell'industria del petrolio e del gas.* Si presenta come una risorsa online –, utilizzata assiduamente da oltre 15 anni da società del calibro di Gazprom, Transneft e altri importanti e appaltatori dei settori dell'Oil&Gas nei loro processi di selezione per prodotti, servizi, tecnologie, fornitori e appaltatori; così come in fase di valutazione delle capacità e dell'affidabilità dei loro partner nel settore dei carburanti e dell'energia.

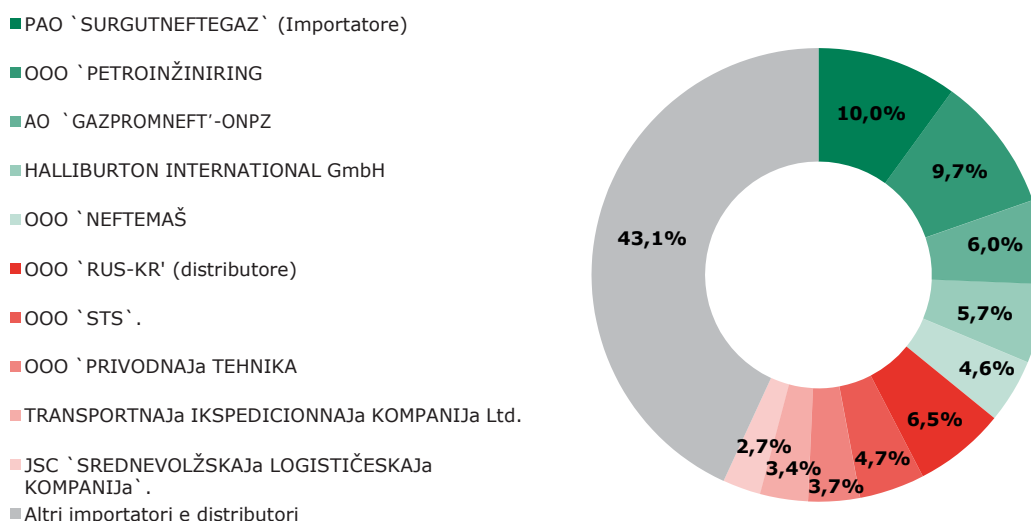
Importatori e distributori

In questa sezione:

- Un *importatore* è definito come una società che utilizza direttamente le attrezzature per eseguire lavori come appaltatore nell'estrazione di petrolio e gas e/o nella produzione dei relativi derivati, nella loro lavorazione o come fornitore di petrolio e gas quali risorse energetiche; può essere rappresentato come produttore e fornitore di petrolio e gas e di relative attrezzature, come anche in quanto società di ingegneria.
- Un *distributore* è una società che fornisce, direttamente o indirettamente, attrezzature per l'industria del petrolio e del gas ai vari esecutori (importatori). Include fornitori, aziende di logistica, filiali di aziende manifatturiere che importano i loro prodotti, così come quelli che si definiscono direttamente distributori.
- Gli importatori e i distributori sono raggruppati congiuntamente in quanto primi destinatari dei prodotti e sono raggruppati quindi nelle statistiche come destinatari congiunti.

Per le pompe volumetriche alternative, il principale importatore in Russia è Surgutneftegas, che in questa categoria di prodotti, nel 2020, ha acquistato circa 280 milioni di rubli in attrezzature estere (pari al 10% di tutte le importazioni). Il più grande distributore è "Rus-CR" OOO.

Figura 24. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche, per importatore e distributore nel 2020, in %.



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

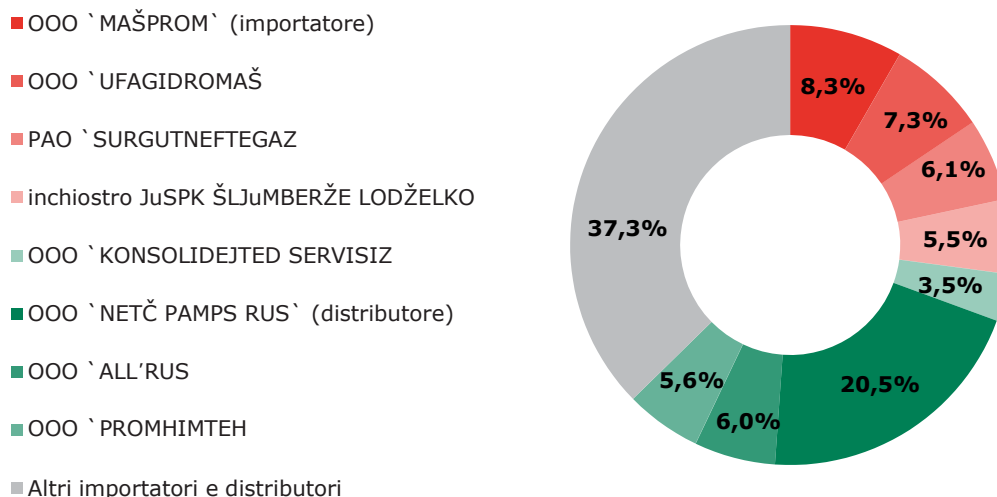
Tabella 33. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche, per importatore e distributore nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull' import, %
Importatori		
PAO `SURGUTNEFTEGAZ`	280	10%
OOO `PETROINŽINIRING`	270	10%
AO `GAZPROMNEFT`-ONPZ`	168	6%
HALLIBURTON INTERNESNL GMBH	158	6%
OOO `NEFTEMAŠ`	128	5%
Distributori		
OOO `RUS-KR`	182	7%
OOO `STS`	131	5%
OOO `PRIVODNAJa TEHNIKA`	103	4%
OOO `TRANSPORTNAJa EKSPEDICIONNAJa KOMPANIJa`	95	3%
AO `SREDNEVOLŽSKAJa LOGISTIČESKAJa KOMPANIJa`	76	3%
Altri importatori e distributori	1.208	43%
Totale	2.800	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Per le pompe volumetriche rotative, il principale importatore è Mashprom OOO, che ha acquistato l'8% delle pompe catalogate sotto questa categoria. Il più grande distributore è OOO "Netch Pumps Rus", che nel 2020 ha inviato ordini per 205 milioni di rubli.

Figura 25. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per importatore e distributore nel 2020, in %.



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

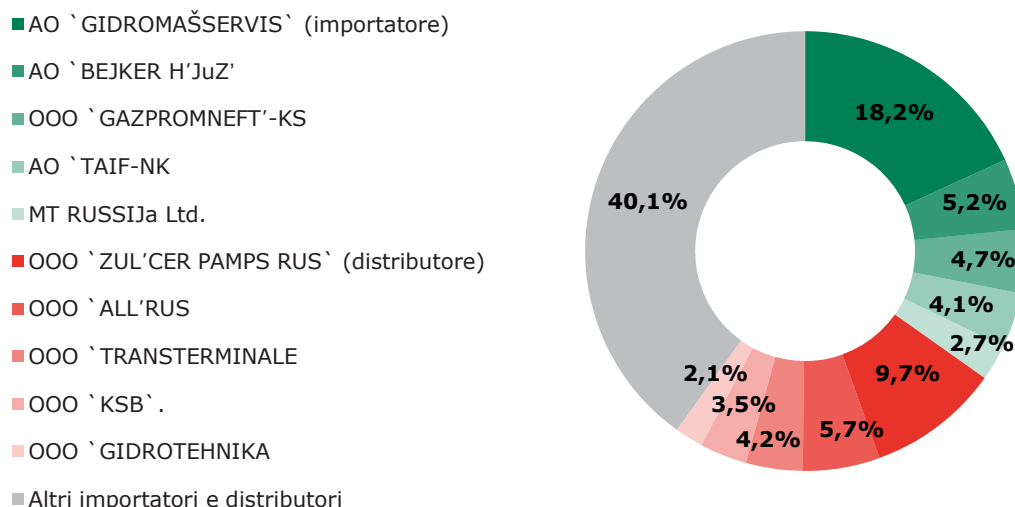
Tabella 34. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe volumetriche rotative, per importatore e distributore nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Importatori		
OOO `MAŠPROM`	83	8%
OOO `UFAGIDROMAŠ`	73	7%
PAO `SURGUTNEFTEGAZ`	61	6%
JuSPK ŠLJuMBERŽE LODŽELKO INK	55	5%
OOO `KONSOLIDEJTED SERVISIZ`	35	3%
Distributori		
OOO `NETČ PAMPS RUS`	205	21%
OOO `ALL'RUS`	60	6%
OOO `PROMHIMTEH`	56	6%
Altri importatori e distributori	373	37%
Totale	1.000	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Le pompe centrifughe sono state le più importate dall'estero per via degli ordini di Gidromashservis SA, che hanno rappresentato il 18% di tutte le importazioni. Allo stesso tempo, il più grande distributore di questi prodotti dall'estero è Sulzer Pumps Rus OOO con quasi il 10% di tutte le importazioni avvenute nel 2020.

Figura 26. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe centrifughe, per importatore e distributore nel 2020, in %.



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

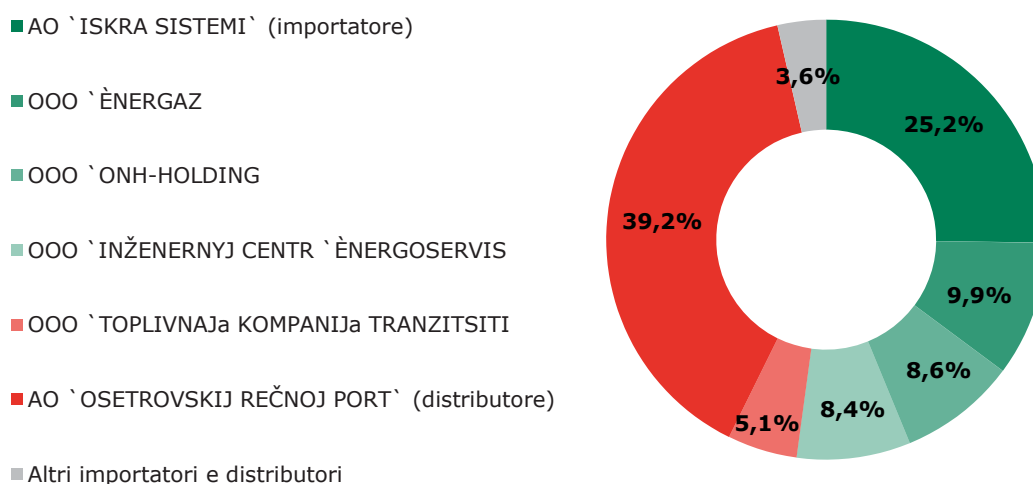
Tabella 35. Struttura delle importazioni sul mercato delle pompe centrifughe, per importatore e distributore nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Importatori		
AO 'GIDROMAŠSERVIS'	836	18%
AO 'BEJKER H'JuZ'	239	5%
OOJ 'GAZPROMNEFT'-KS'	216	5%
AO 'TAIF-NK'	186	4%
OOJ 'MT RUSSIJa'	122	3%
Distributori		
OOJ 'ZUL' CER PAMPS RUS'	446	10%
OOJ 'ALL'RUS'	261	6%
OOJ 'TRANSTERMINAL'	192	4%
OOJ 'KSB'	159	3%
OOJ 'GIDROTEHNIKA'	97	2%
Altri importatori e distributori	1.844	40%
Totale	4.600	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Nel 2020, Iskra Systems AO è diventato il più grande importatore di compressori per l'industria del petrolio e del gas, avendo acquistato attrezzature dall'estero per un valore di circa 760 milioni di rubli. Sempre nel 2020, Sturgeon River Port AO è stato l'unico grande distributore del mercato, che da solo ha importato in Russia quasi il 40% dei prodotti di questa categoria.

Figura 27. Struttura delle importazioni sul mercato dei compressori, per importatore e distributore nel 2020, in %.



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

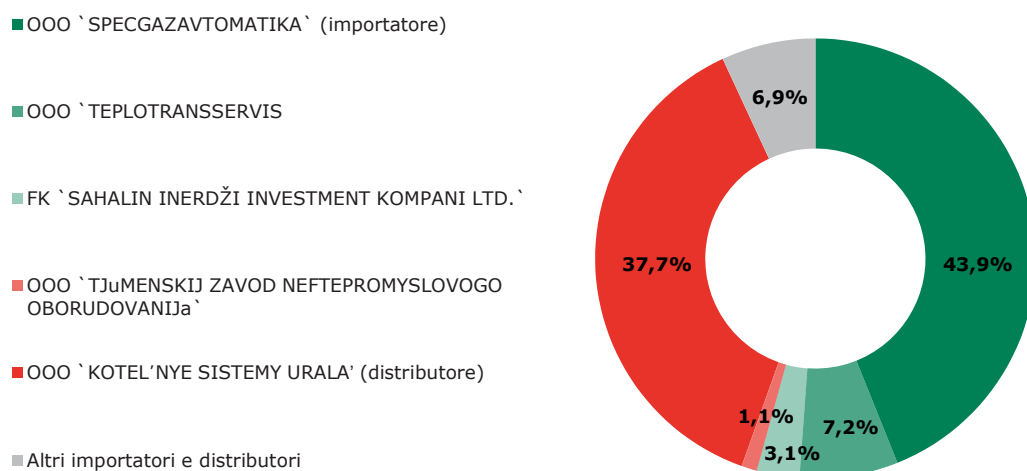
Tabella 36. Struttura delle importazioni sul mercato dei compressori, per importatore e distributore nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Importatori		
AO `ISKRA SYSTEMS`	757	25%
OOO `ÈNERGAZ`	298	10%
OOO `ONH-HOLDING`	259	9%
OOO `INŽENERNYJ CENTR `ÈNERGOSERVIS`	251	8%
OOO `TOPLIVNAJa KOMPANIJa TRANZITSITI`	154	5%
Distributori		
AO `OSETROVSKIJ REČNOJ PORT`	1.175	39%
Altri importatori e distributori	107	4%
Totale	3.000	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Il più grande importatore (OOO Spetsgazvatomatika) e il più grande distributore (OOO Boiler Systems Urals) sono responsabili della fornitura di quasi l'82% di tutte le caldaie a vapore prodotte all'estero e importate in Russia.

Figura 28. Struttura delle importazioni sul mercato delle caldaie a vapore, per importatore e distributore nel 2020, in %.



Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox

Tabella 37. Struttura delle importazioni sul mercato delle caldaie a vapore per importatore e distributore nel 2020

Azienda	Volume dell'import milioni di rubli	Quota sull'import, %
Importatori		
OOO `SPECGAZAVTOMATIKA`	57	44%
OOO `TEPLOTRANSSEVIS`	9	7%
FK `SAHALIN INERDŽI INVESTMENT KOMPANI LTD.`	4	3%
OOO `TJU MENSKIJ ZAVOD NEFTEPROMYSLOVOGO OBORUDOVANIJa`	1	1%
Distributori		
OOO `KOTEL'NYE SISTEMY URALA`	49	38%
Altri importatori e distributori	9	7%
Totale	130	100%

Fonte: Servizio Federale delle Dogane, analisi di IndexBox



Francesco Pensabene

Trade Commissioner

Direttore ICE — Sezione Sviluppo Scambi Ambasciata d'Italia a Mosca
Coordinatore ICE per Federazione Russa, Armenia e Bielorussia

**UFFICI ICE-AGENZIA NELLA
FEDERAZIONE RUSSA**

MOSCA

123610 Mosca
Krasnopresnenskaya Nab.12 Ingresso 3, Ufficio 1202
T. +7 495 9670275/77/78
e-mail: mosca@ice.it

NOVOSIBIRSK

630004 Novosibirsk
Prospekt Dimitrova, 4/1 Ufficio 10B-2
T.+7 383 3730932
e-mail: novosibirsk@ice.it

SAN PIETROBURGO

190068 San Pietroburgo
Teatralnaya Ploshad,10
T. +7 812 3123216/3123356/5718396
e-mail: sanpietroburgo@ice.it

EKATERINBURG

620026 Ekaterinburg
Ulitsa Kujbysheva, 44 Ufficio 506
T. +7 343 3596144
e-mail: ekaterinburg@ice.it



 @ITAMoscow